IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 145 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDI' 25 MAGGIO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Le recenti operazioni sul nostro scacchiere hanno influito a dare una impronta più viva e generale di patriottismo alla commemorazione dall'anniversario della nostra dichiarazione di guerra, che venne ricordato nel capiluogo del regno con patriottiche manifestazioni, alle quali in taluni luoghi partecipò pure, nelle forme specialmente consentite, il clero.

La manifestazione di Roma fu, si può dire, il compendio di quelle che sono avvenute nelle provincie, le quali si svolsero, come risulta dalle notizie pervenute nella serata, nel modo più ordinato e composto, evitando qualunque eccesso e qualunque disordine.

In una parola la ricorrenza fu ricordata in modo dignitoso e sobrio, quale fu il discorso tenuto in Campidoglio dal Sindaco di Roma.

Ciò dimostra che nello spirito pubblico, a certe manifestazioni — chiamiamole eclettiche — del primo periodo della guerra si è venuto sostituendo il pensiero più concreto e patriottico della necessità di cooperare, ciascuno nel raggio della propria azione e della propria responsabilità, nel modo più serio, più ponderato e più efficace.

« In alto i cuori — disse il Sindaco — in quest'ora gravissima in cui si decidono le sorti e l'avvenire della Patria nostra! Guardiamo virilmente l'asprezza dell'impresa, lunga ed irta di sacrifici: essa non è superiore alla virtù italiana.»

Ed il Re, nell'ordine del giorno alle forze di terra e di mare, ha detto:

« Dopo aver superato difficoltà di ogni genere, avete in cento combattimenti lottato e vinto con l'ideale d'Italia nel cuore. Ma altri sforzi, altri sacrifizi la patria chiede; non dubito che saprete dare nuove prove di valore e di forza d'animo ».

Questo è il linguaggio che il momento impone: nessuna defezione, nessuna debolezza, lasciando la retorica al ginnasio o al liceo.

Si tratta di un duello, anzi di vari duelli simultanei. Non è il caso di cercar ora chi abbia la responsabilità di averli provocati. Lo dirà la storia. Ora, sguainate le spade, ciascuno deve pensare ad uscirne nel miglior modo e con onore.

***

La *Stefani* reca un rescritto del Re del Montenegro, che è una specie di scomunica per uno dei suoi figli, il Principe Mirko, il quale trovasi a Vienna e per taluni ex ministri rimasti nel Montenegro occupato.

Come è noto, il Principe Mirko, con i detti ex ministri ed alcuni capi militari, trattò la resa delle truppe montenegrine, la quale fu poi sconfessata dal Re Nicola. *Oggi* il Re dichiara che il Principe Mirko non ha per la Costituzione alcuna veste per impegnare il Regno. E questo si sapeva; ma non era ben noto il dissidio dinastico e politico *esistente* fra i montenegrini e che costituisce certamente uno dei fatti caratteristici di questa guerra.

***

Come si rileva anche da un comunicato ufficiale, la prima fase dell'offensiva austro-ungarica sul nostro fronte si è chiusa, attendendo ora gli avversari ai nuovi appostamenti delle artiglierie e al riordinamento dei r[illegible]arti d'attacco.

E' una breve sosta, la quale consente ai nostri di stabilirsi sulle nuove linee, che sono tuttora nel territorio avversario, eccetto nel breve tratto montagnoso e quasi disabitato intorno ad Arsiero e intorno all'altipiano dei *Sette Comuni*.

— Attacchi su vari punti del fronte, come Val Lagarina, e Vallarsa, furono dalle nostre truppe respinti.

— Calma sugli altri scacchieri tranne nella zona di Verdun, ove con alterna vicenda francesi e tedeschi si disputano nuovamente Haudremont e Douaumont.

Politica e diplomazia

Zurigo, 24. — La *Gazzetta di Francoforte* scrive che l'ex-Ministro dell'interno Delbruck si stabilirà a Jena e che appena si sarà ristabilito in salute, farà una serie di conferenze economiche e politiche in quella Università.

Atene, 24. — Il Ministro di Bulgaria ha fatto un passo presso Skuludis per informarlo che il suo Governo ha deciso di accordare a tutti i sudditi ellenici la libera entrata nel territorio bulgaro da Hadjilar.

(S) **Londra, 24.** — I giornali hanno da Washington. Il Presidente Wilson ha esaminato e inviato ieri al dipartimento di Stato una Nota all'Inghilterra circa i corrieri postali. Si crede che il segretario di Stato Lasing vi apporrà la sua firma oggi e spedirà immediatamente la Nota a Londra.

◆ (S) **Parigi, 24.** In occasione dell'*Empire Day* il Presidente della Repubblica francese Poincaré ha inviato al Re Giorgio V un telegramma di felicitazioni nel quale gli esprime i voti per i combattenti britannici.

Il Re ha ringraziato il Presidente ed ha espresso la sua fiducia nella vittoria degli alleati e la solidarietà dell'Impero britannico con la Francia.

LA DELEGAZIONE PARLAMENTARE RUSSA.

(S) **Parigi, 24** — Il Pres. della Camera Deschanel ha presieduto il banchetto offerto ai parlamentari russi dalle Associazioni per le amicizie franco-estere. Sono stati fatti numerosi brindisi all'unione franco russa ed alla vittoria degli alleati e si è inneggiato all'esercito francese.

(S) **Parigi, 24** — La Delegazione parlamentare russa, attualmente a Parigi, visiterà dal 26 al 30 corr. i fronti francese, inglese e belga e mercoledì 31 le officine della regione di Lione. Da Lione la Delegazione partirà la sera del 31 per l'Italia.

L'OFFENSIVA AUSTRIACA NEL TRENTINO

(S) **Londra, 24.** — Il *Times*, commentando l'offensiva austriaca, sul fronte italiano, scrive: Tentando di riconquistare i territori attaccati l'Austria-Ungheria cerca di mettersi in una migliore situazione per l'eventualità di negoziati di pace.

Il gen. Cadorna, il quale, dal principio della guerra, ha guidato i suoi eserciti con tanta competenza, ha resistito sempre tenacemente alla tentazione di sparpagliare le sue truppe in imprese lontane. Egli è ora ricompensato, avendo tutte le risorse sotto mano. E' certo che egli contrattaccherà e lo farà con vigore. Gli italiani comprenderanno che le alternative sono inevitabili in guerra e conserveranno tutta la fiducia nel comandante che li guida così bene e che gode la piena fiducia di tutti i capi alleati che sono stati in rapporto con lui.

UN RESCRITTO DEL RE NICOLA

◆ (S) **Bordeaux, 24.** Il Re del Montenegro ha diretto al Presidente del Consiglio Raduvitch la seguente lettera:

— Per evitare tutte le cattive interpretazioni circa il soggiorno a Vienna di mio figlio Principe Mirko, il quale, secondo i giornali, essendo ammalato, si trova colà per curarsi, ritengo necessario portare a cognizione dei Governi dei nostri alleati, per il tramite dei loro onorevoli rappresentanti accreditati presso di me, che disapprovo nettissimamente questo viaggio e condanno severamente qualsiasi azione eventuale che tendesse ad impegnare il Montenegro di fronte ai nostri nemici.

Vogliate inoltre dichiarare che, in virtù delle nostre leggi costituzionali e specialmente dell'art. 18 della nostra Costituzione, il Principe Mirko non ha alcun carattere ufficiale e non può esercitare alcuna autorità di qualsiasi genere nel Montenegro.

Inoltre colla formazione del nuovo Gabinetto i Ministri rimasti nel Montenegro cessano di far parte del Governo.

Essi non avevano del resto ricevuto da me, prima della mia partenza, nessuno dei poteri stabiliti dal l'art. 18 sopracitato e rientrano ora nella categoria di semplici funzionari della nostra cara patria, la quale, con l'aiuto di Dio e grazie ai nostri gloriosi alleati, vedrà presto giungere il momento della sua risurrezione tanto sperata.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra, 24.** — (*Camera dei Comuni*). — (*Continuazione*). *Winston Churchill*, prendendo la parola dopo Asquith, dichiara che non formulerà alcuna critica circa la nuova domanda di crediti, ma desidera esprimere la sua opinione circa l'aspetto generale della guerra e il contributo che l'Inghilterra dà ad essa.

L'oratore pretende che vi siano ancora dietro il fronte migliaia di giovani che non sono mai stati in trincea. Suggerisce che l'effettivo di un battaglione sia portato a 1200 uomini.

Propone, sull'esempio della Francia, l'impiego delle truppe indigene in Africa afferma che l'Asia può costituire una grande riserva d'uomini per l'Inghilterra. Si duole che la parte assegnata alle Indie nella guerra non sia abbastanza importante. Si potrebbero, egli dice, ottenere da dieci a dodici nuove divisioni indiane.

Churchill termina dicendo: Lo sviluppo delle risorse militari della Russia è necessariamente lento e non ha raggiunto il punto culminante. Quando avremo circondato la Germania e l'Austria di una catena di eserciti che posseggano una sostanziale preponderanza numerica, allora sarà molto prossima a suonare l'ora della vittoria. Questa verrà quando le intere risorse degli alleati, saranno sviluppate fino all'estremo limite.

***

(S) **Londra, 24.** — (*Camera dei Lordi*). Durante la discussione in terza lettura del *bill* sul servizio militare obbligatorio, il Ministro della guerra Maresciallo *Lord Kitchener* dice:

— Questa legge ci permetterà di regolare il movimento del reclutamento, di evitare le improvvise fluttuazioni, così dannose agli interessi militari e industriali, di dare ai generali e allo Stato Maggiore elementi più certi per il necessario rifornimento dei rinforzi. Il pensiero che tutti i loro compatriotti, che si trovano ancora al focolare domestico, sono pronti a secondarli con tutti i loro sforzi, sarà un incoraggiamento per coloro che combattono. Anche i nostri alleati vedranno nell'adesione, da parte nostra di obblighi che vanno in tal modo contro le nostre tradizioni nazionali, la prova che il Regno Unito è disposto a gettare senza riserva sulla bilancia la totalità delle sue risorse per lottare contro il nemico comune. (*Applausi*).

Questa legge ci permetterà di mantenere gli effettivi ad un livello che è stato finora impossibile a raggiungere e di prendere parte intera alla grande lotta dalla quale dipendono l'avvenire della nostra razza e la nostra esistenza come nazione. (*Applausi*).

DALL'AMERICA DEL SUD
(Servizio dell'Agenzia Americana)

La Paz (Bolivia), 24. — Si è scoperto un vasto giacimento di manganese.

Santiago (Cile), 24. — Il Senato si è aggiornato. La sessione prossima sarà convocata dal Presidente della Repubblica.

Buenos Aires, 24. — Vi è una animazione grandissima per la commemorazione del primo anniversario della guerra italiana.

I giornali esaltano il patriottismo italiano e il valore dell'esercito che rassicurano pienamente circa la sorte negativa della offensiva austriaca, di cui qui si erano fatti pervenire studiatamente particolari allarmanti.

— Il valore delle operazioni di compra e vendita di immobili fino al primo maggio ascendeva a 45 milioni di lire di fronte a 37 milioni negli stessi mesi del 1915.

Montevideo, 24. — Iersera in un grandioso banchetto pro-alleati dell'Intesa il sen. Manini Rios, ex-Ministro, candidato alla Presidenza della Repubblica fece un veemente discorso inneggiante alla Francia e all'Italia.

Rio Janeiro, 24. — Nella Colonia italiana è vivissima l'attesa per le notizie della guerra patria. Sventolano ovunque le bandiere tricolori. Si iniziano grandiose serie di manifestazioni.

— La trasmissione dei poteri nello Stato di Spirito Santo ha cagionato disordini in quella capitale, Victoria.

Il debito pubblico italiano

DOPO DIECI MESI DI GUERRA

Nel momento in cui i debiti pubblici di tutti i paesi belligeranti vanno accrescendosi smisuratamente, ci sembra utile riportare quanto, la *Finanza italiana* pubblica relativamente al debito italiano, il quale in paragone degli altri paesi stranieri ha subito aumenti meno forti.

Al 30 giugno 1915, e perciò quasi al principio della guerra italiana, il debito pubblico totale dello Stato ascendeva a 15.927,7 milioni il quale rappresentava un onere annuo complessivo di 572.1 milioni. Al 31 marzo 1916 esso ascendeva a 19.790.5 milioni e costituiva un onere annuo, complessivo di 763.0 milioni. Si registrava dunque un aumento di 3.872.8 milioni di rendita e di 190.0 milioni in capitale.

Presentiamo qui di seguito il prospetto riassuntivo dei vari debiti dello Stato alle due date indicate:

Debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico

	30 giugno 1915 Rendita	30 giugno 1915 Capitale	31 marzo 1916 Rendita	31 marzo 1916 Capitale
	(milioni di lire)			
Consolidati				
3.50 % netto	283.4	8.077.9	283.4	8.097.0
3 per cento	4.8	160.1	4.8	160.0
3.50 % 1912	33.0	943.4	33.0	943.4
Ant. rend. consol.	32.4	721.9	32.4	721.0
Redimibili:				
Obbl. 3.50% 1908	5.0	143.8	4.9	142.5
» 3% 1910	10.1	337.0	10.0	333.5
» 4.50% netto				
1° e 2° prest. naz.	45.0	1.000.0	70 7	1.572.8
3° prest. nazion.				
3° prestito nazion. 5% netto	—	—	167.3	3.346.6
	60.1	1.480 9	253.1	5.395.5
Rendita S. Sede	3	64.5	3.2	64.5
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro:				
Redimibili	8.7	180.3	8.6	178.9
Perpetui	0.0	0.4	—	0.4
Debiti non inclusi nel Gran Libro:				
Redimibili	43.8	1.391.8	42 7	1.385.3
Perpetui	2.7	63 7	2.7	63.7
Totale	469.8	12.004.1	662.2	16.910.2

Debiti amministrati dalla Direz. gen. del Tesoro

	30 giugno 1915 Rendita	30 giugno 1915 Capitale	31 marzo 1916 Rendita	31 marzo 1916 Capitale
	(milioni di lire)			
Annualità delle Sudbahn	23.2	839.1	23.0	844.1
B. Tesoro a lunga scadenza	0.8	32.4	0.7	22.7
B. quinquennali	48.6	1.215.9	48.9	1.222.3
Certif. ferrov. 3.65	10.5	288.7	8.9	245.9
Certif. id. 3.50	19.2	540.4	19.1	547.1
Totale	102.4	2.925.6	100.8	2 880.3
Totale generale	572.2	15.927.7	763.0	19.790.5

***

Nella prima parte del prospetto sono riportati i debiti amministrati dalla Direzione generale del debito pubblico e nella seconda quelli amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.

Un primo gruppo comprende i debiti consolidati, i quali durante i nove mesi che vanno dal 30 giugno 1915 al 31 marzo 1916 non hanno subito variazioni di sorta.

Nel secondo gruppo troviamo i debiti redimibili nei quali invece si registra un aumento considerevolissimo. Esso è dovuto all'emissione dei due ultimi prestiti nazionali 4.50 e 5 per cento; i quali hanno fruttato complessivamente all'erario una somma di circa 4 miliardi, che aggiunta alla somma di un miliardo antecedentemente sottoscritta col primo prestito nazionale raggiunge esattamente un debito di 4.919,4 milioni in capitale e di 238 milioni in rendita.

Si hanno leggiere diminuzioni negli altri debiti compresi in questo gruppo dovute agli ammortamenti. Egualmente dicasi per i debiti redimibili inclusi e non inclusi nel Gran Libro.

***

Passando alla parte dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro, troviamo diminuzioni per le annualità dovute alla *Sudbahn* e per i buoni del Tesoro a lunga scadenza, parzialmente venuti a maturazione. Altre diminuzioni registrano certificati ferroviari. Solo i buoni quinquennali di cui negli ultimi mesi è continuato il collocamento, segnano un aumento che però si mantiene entro limiti abbastanza modesti.

Nel complesso questo gruppo di debiti presenta una diminuzione di circa 43 milioni in capitale e di circa 2 milioni in rendita.

Per ritornare donde siam partiti l'aumento complessivo del nostro debito pubblico in 9 mesi di guerra, risulta di circa 4 miliardi, trattasi di somma abbastanza modesta, quando si tenga conto degli oneri di una grave ricorrenza come questa, che in questo periodo si sono fronteggiati. Speriamo che il Governo continui, e possa continuare, nella politica intrapresa di assicurare mediante nuove tasse il servizio dei debiti che man mano va contraendo.

Armi ed Armati

LA PRIMA FASE DELL'OFFENSIVA NEMICA SUL NOSTRO FRONTE

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La battaglia, che sulla frontiera sud-orientale del Trentino si svolgeva ininterrotta ed accanita dal giorno 14 di maggio, il 21 ha subito una sosta che segna il termine della prima fase della azione: la lotta sulle linee avanzate. E' opportuno pertanto esaminare brevemente le origini della offensiva austriaca le sue vicende, in questo primo periodo, gli effetti che essa ha conseguito.

E' noto che sin dal tempo di pace l'Austria, pur nostra alleata, aveva creato lungo le linee di accesso alla regione trentina poderosi gruppi di opere fortificate, che costituivano non soltanto efficacissimi punti di sbarramento delle linee stesse, ma anche e sopratutto una ottima base di appoggio e di partenza per una eventuale offensiva. Tali erano, per ricordare i principali, il gruppo di Gomagoi, nella zona dello Stelvio; quello di Saccarana, nel Tonale, di Lardaro, nelle Giudicarie; di Riva, in Valle Sarca, di Folgaria e di Lavarone, sugli altipiani tra valle Terragnolo e la Brenta; di Caldonazzo, alla testata di Valle Sugana, di Corte, nell'Alto Rienz; di Sexten, nella Valle omonima; infine il campo trincerato di Trento, in posizione arretrata e centrale rispetto ai precedenti.

***

Scoppiato l'odierno conflitto europeo, nel lungo periodo della nostra neutralità l'Austria attese con attività febbrile a completare quelle difese permanenti mediante la costruzione di robuste opere campali, sopratutto batterie di grande potenza protette da fitti ed estesi reticolati, riuscendo a creare una barriera quasi continua dalle Giudicarie alla Valle Sugana. Così con la linea fortificata del Cadria, di Monte Pari e di Monte Sperone si congiunsero i gruppi di Lardaro e di Riva, a nord della Valle di Ledro; con quella segnata dai monti Biaena, Ghello e Finonchio si allacciò la difesa di Riva agli altipiani; con la barriera del Panarotta, Frawort, Monte Cola si completò lo sbarramento di Caldonazzo in Valle Sugana.

All'inizio della nostra guerra con l'Austria, il Comando Supremo italiano, tenuto conto degli obbiettivi militari che noi ci proponevamo e sopratutto della necessità che ci si imponeva di cooperare nel modo più efficace possibile alle operazioni degli alleati in un momento in cui le sorti della guerra in Russia volgevano favorevoli agli Imperi centrali, decise di agire offensivamente lungo la frontiera dell'Isonzo, limitando le operazioni in Trentino all'obbiettivo di rettificare nel modo migliore possibile quella minacciosa frontiera. Vennero così conquistate: la riva destra di Valle Daone; la Valle Giudicaria sino a Monte Molino; la Valle di Ledro con parte delle alture che ne formano il versante settentrionale; il saliente di Valle Lagarina sino alla linea Loppio-Rovereto-Valle Terragnolo; fu messo piede sugli altipiani di Lavarone e di Folgaria; in Valle Brenta si giunse fino alla testata di Valle Maggio e alla linea Tesobbo, Monte Collo, Salubio, Monte Setole, Col di S. Giovanni.

***

Questa lenta, graduale e continua avanzata, stringendo come in un cerchio di ferro l'avversario, aveva finito col rendere assai precaria la situazione delle principali piazze nemiche nel Tirolo meridionale; Lardaro e Riva erano strette da tre lati ed esposte al fuoco incrociato delle nostre batterie; Rovereto, non occupata solo per risparmiare il bombardamento era virtualmente in nostro possesso; sugli altipiani le nostre truppe serravano da presso le opere di Lavarone e di Folgaria, in parte già smantellate; in Valle Sugana eravamo già a stretto contatto con le batterie del Panarotta, di Frawort e di Monte Cola.

L'avversario sentì allora urgente il bisogno di liberarsi dalla nostra minacciosa pressione. Si aggiunga che l'economia generale del piano d'azione degli Imperi Centrali induceva l'Austria ad assalire in primavera l'Italia nell'intento di logorarla prima che si pronunciasse la temuta offensiva generale dell'Intesa. Infine gli aspri ritorni controffensivi tentati dal nostro avversario nel marzo ed in aprile, in Carnia e sull'Isonzo, gli avevano procurato gravissimi scacchi e sanguinose perdite persuadendolo della difficoltà di attacchi in quelle direzioni.

***

Ciò stante l'Austria si diede con grande attività a preparare nel Trentino una violenta offensiva col radunarvi 18 divisioni delle migliori truppe del suo esercito e col concentrare nel breve tratto di fronte tra Valle Adige e Valle Sugana; un numero poderoso di batterie di tutti i calibri, compresi i maggiori.

Il 14 di maggio le batterie austriache aprivano il fuoco, bombardando le nostre vicine linee avanzate con una intensità ed una violenza senza precedenti.

Il 15 le masse di fanteria nemiche iniziarono l'assalto delle nostre prime posizioni. Gli sforzi vennero diretti contro la fronte tra l'Adige e la Brenta, ma particolarmente contro il tratto tra Valle Terragnolo e l'Alto Astico. Le nostre fanterie resistettero con tenacia, ributtando l'avversario con crudelissime perdite; mano a mano però, per sottrarsi agli effetti del violento bombardamento nemico, ripiegavano sulle linee più arretrate di difesa.

Ostinarsi nelle condizioni del combattimento a mantenere il possesso delle linee più avanzate, che per saldezza e per ubicazione sono le meno importanti sarebbe stato un atto di valore che avrebbe costato gravissime quanto inutili perdite; perciò i comandanti dei singoli settori ripiegarono a mano a mano la fronte sino a raggiungere ovunque le linee principali di resistenza.

***

L'accanimento della resistenza per parte delle nostre truppe è dimostrata dal fatto che, non ostante il concentramento del fuoco di artiglieria nemica, solo il giorno 22 le ultime linee avanzate furono sgombrate in Val Assa e in Valle Sugana; ossia la conquista costò all'avversario sette giorni di sanguinosissimi assalti.

Nel tratto di fronte ove l'avversario compì lo sforzo principale, e cioè sull'altopiano di Tonezza, tra Valle Terragnolo e l'Alto Astico, regioni di terreno che in montagna hanno il sopravvento su qualsiasi altra considerazione militare, avevano imposto di stabilire la nostra linea di difesa principale sulle alture di Monte Maggio, Monte Toraro, Monte Campomolon, Spitz Tonezza, poichè a tergo di tali alture il terreno precipita negli avvallamenti che formano la testata del T. Posina. Ora detta linea distava soltanto 4 a 7 chilometri dalle artiglierie nemiche.

Tale stretta vicinanza, che era inevitabile, rese consigliabile in questo tratto di fronte, ed in esso soltanto, di rinunziare al possesso anche della linea di difesa principale. La resistenza fu portata su retrostanti alture, che dominano la conca di Posina e la strada di Valle Astico.

***

Naturalmente il successivo ripiegare delle nostre truppe, pur essendo compiuto con ordine e calma, ci costò perdite in uomini e cannoni.

Il nostro ripiegamento, se fu breve, dovette però compiersi in terreni di montagna aspri ed impervi. In conclusione: Di fronte alla violenta ma non travolgente offensiva austriaca, le nostre truppe hanno fatto ciò che era previsto che facessero e che qualunque esercito avrebbe compiuto nelle stesse condizioni: si sono battute sulle linee avanzate ed hanno poi progressivamente arretrata la fronte sino alla linea principale, ove attendono di piè fermo il rinnovarsi dell'urto nemico; che se in un ristretto tratto della fronte attaccata anche la linea principale fu sgombrata, ciò fu dovuto non a mancanza di valore della nostra difesa ma alla soverchia vicinanza della linea stessa a quella nemica, imposta da ineluttabili ragioni di terreno, e al fatto che dietro la linea principale il terreno precipita, ciò che impedì successive immediate resistenze a tergo.

Il nostro valoroso esercito ed il nostro eroico paese hanno appreso le vicende della lotta in Trentino con calma esemplare con meravigliosa serenità, con incrollabile fermezza e fiducia.

GIUDIZI ESTERI SULLA NOSTRA GUERRA.

(S) **Parigi, 24.** — Pichon, nel *Petit Journal* continuando i suoi articoli sul suo viaggio in Italia, dice a proposito dell'offensiva austriaca, che essa non fu una sorpresa per il Comando supremo. Il generale Cadorna l'attendeva; prevedeva l'attacco attuale ed aveva preso le misure per rispondervi. Il comunicato italiano di ieri spiega chiaramente ciò che egli aveva detto a noi stessi, che cioè la somiglianza dell'offensiva tedesca contro Verdun è evidente. Vienna copia e segue servilmente i sistemi di Berlino.

MORTE DI UN AMMIRAGLIO FRANCESE.

◆ (S) **Tolone, 24.** Il Viceammiraglio Gigon, iscritto nei quadri della riserva, già Prefetto marittimo di Cherbourg e di Tolone e comandante in capo della squadra del Nord, è morto stamane.

Credito ed economia

COMMERCIO INTERNAZIONALE DELL'ITALIA.

Le cifre ufficiali dei nostri scambi commerciali durante il mese di febbraio sono le seguenti:

Importazioni : L. 384.011.705;
Esportazioni : L. 170.357.311.

In confronto al febbraio dell'anno scorso le importazioni ebbero un aumento di L. 104.161.335.

Le esportazioni ebbero, invece una diminuzione di L. 14.767.251.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO 24 maggio.

Bollettino n. 364.

In Valle Lagarina: nel pomeriggio di ieri intenso bombardamento contro tutta la nostra fronte sulle due rive dell'Adige. Una colonna nemica che tentava di avanzare a piccoli gruppi da Lizzana verso Marco fu arrestata dal fuoco delle nostre artiglierie.

— Nella serata un attacco lungo la Vallarsa in direzione di Monte di Mezzo fu contenuto dalle nostre truppe.

— Tra Valle Terragnolo ed Astico consueto bombardamento. E' ormai regolarmente compiuto lo sgombro dell'alto bacino del Posina e dell'Astico. Le truppe si afforzano sulla linea di protezione della Conca di Arsiero. Furono distrutte le artiglierie che non riuscì possibile di ritirare.

— Tra Astico e Brenta il nemico iniziò ieri forte pressione contro le nostre posizioni a oriente della Val d'Assa.

— In Valle Sugana, il ripiegamento delle nostre truppe sulla linea principale di resistenza, iniziato il giorno 22, continuava ancora ieri, lento ed ordinato.

— In Carnia violenti duelli delle artiglierie nell'Alto But.

— Lungo la rimanente fronte nessun importante avvenimento.

— Velivoli nemici lanciarono bombe su Stazione della Carnia, facendo alcune vittime e qualche danno.

CADORNA.

***

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Durante l'azione che portò all'annunciato abbattimento del velivolo austriaco nell'alto Adriatico un nostro motoscafo armato ne affondava uno nemico pure esso armato — facendone prigioniero l'equipaggio.

Ieri mattina (23) un sommergibile nemico ha tirato colpi di cannone contro edifici presso Portoferrajo. Controbattuto dal tiro delle nostre difese, è stato costretto ad allontanarsi. Nessun danno alle persone e quelli al materiale trascurabili.

SCACCHIERI DIVERSI

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino, 24.** (Comunicato ufficiale):

Nella regione di Polkern, a sud-est di Riga, le truppe tedesche hanno cacciato i russi da una trincea situata tra due linee nemiche. 68 prigionieri sono caduti nelle nostre mani. Niente di importante da segnalare sul resto del fronte.

— Fronte balcanico: Situazione immutata.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Vienna, 24.** (Comunicato ufficiale):

Fronti russo e sud-orientale: Nessun avvenimento importante.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino, 24.** (Comunicato ufficiale):

A sud-ovest di Givenchy importanti forze inglesi hanno attaccato ripetutamente le nostre nuove posizioni. Soltanto alcuni nemici vi sono penetrati e sono caduti in corpo a corpo.

Tutti gli altri attacchi sono stati respinti. Così pure sono stati respinti piccoli distaccamenti verso Hulluch e Blaireville. A sud-est di Nouvron e a nord-ovest di Moulin-sous-Touvent nella regione a nord di Prunay deboli tentativi francesi di offensiva sono falliti.

— Sulla sinistra della Mosa abbiamo respinto col fuoco della fanteria e delle mitragliatrici un'offensiva nemica sulle pendici sud-occidentale del Mort-Homme. Le truppe di Turingia hanno preso d'assalto il villaggio di Cumière, situato vicino alla Mosa. Oltre 300 francesi, di cui 8 ufficiali, sono stati fatti prigionieri.

Ad est del fiume il nemico ha rinnovato attacchi furiosi nella regione di Douaumont.

I nostri reggimenti riprendono continuamente il terreno momentaneamente perduto ed hanno fatto oltre 550 prigionieri. I combattimenti continuano con grande spiegamento di artiglieria dalle due parti.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 24.** — Comunicato delle ore 15:

In Champagne col favore di una emissione di gas i tedeschi hanno tentato di avvicinarsi alle nostre linee nella regione ad ovest di Navarin. I tiri di interdizione hanno respinto i tedeschi nelle loro trincee.

Sulla riva sinistra della Mosa i tedeschi hanno tentato durante la notte una potente azione offensiva ad est del Mort Homme e sono penetrati dopo una lotta palmo a palmo, e presso di gravi sacrifici, nel villaggio di Cumières e nelle trincee che lo avvicinano immediatamente ad ovest.

Nuove informazioni dimostrano che gli effettivi nemici impiegati nella regione del Mort Homme dal 21 maggio sono superiori a tre divisioni. Sulla riva destra le preparazioni di artiglieria e gli attacchi si sono succeduti con uguale violenza nella regione Haudremont-Douaumont. Malgrado l'accanimento del nemico il quale sacrifica senza contare vite umane i tedeschi non sono riusciti a riprender piede che in alcuni elementi ad est del forte.

Tutti i tentativi contro le posizioni francesi ad ovest del forte e contro lo stesso forte sono stati infranti dal fuoco.

In Woëvre bombardamento dei settori di Eix e di Moulainville.

◆ (S) **Parigi, 24.** Comunicato ufficiale delle ore 23:

Sulla riva sinistra della Mosa le azioni di fanteria sono continuate ad est del Mort Homme. A più riprese i nostri tiri di artiglieria hanno arrestato il nemico che tentava di sboccare dal villaggio di Cumières. Durante il pomeriggio un vivo contrattacco delle nostre truppe ci ha permesso di riprendere le trincee situate sul margine meridionale del villaggio.

Sulla riva destra della Mosa il bombardamento ha raddoppiato di violenza nella regione dal forte di Douaumont sul quale il nemico si è particolarmente accanito. Furiosi attacchi effettuati con due divisioni bavaresi, testè arrivate su questo fronte, si sono succeduti, per tutta la giornata. Dopo parecchi tentativi infruttuosi e perdite enormi il nemico è riuscito a rioccupare le rovine del forte di cui le nostre truppe tengono le vicinanze immediate. Nel medesimo momento un tentativo di sopraffare le nostre posizioni del bosco della Caillette è completamente fallito sotto

i nostri tiri di sbarramento e i nostri fuochi di fanteria.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 24. — (Comunicato ufficiale in data 23) L'aviazione nemica ieri è stata attiva. Abbiamo dovuto combattere contro quattordici velivoli tedeschi, uno dei quali è caduto danneggiato nelle linee tedesche. Nella scorsa notte ed oggi vi è stato un violento reciproco bombardamento sul fronte di Vimy, ove la situazione rimane invariata. Oggi violentissimo cannoneggiamento contro le nostre trincee fra Hooge e la ferrovia Ypres–Roulers, Mametz, Hebuterne, Mauchy-au-Bois, Neuville, Saint Vaast e Grenay sono state bombardate. Attività di mine a Mametz, a Fricourt, alla ridotta «Hohenzollern», a Guinchy e ad est di Ventie.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 23. — (Comunicato dello Stato Maggiore belga):

Violento duello di artiglieria ad est di Ramscapelle. Nella regione di Dixmude, in risposta al bombardamento delle nostre posizioni da parte degli ordegni da trincea tedeschi, abbiamo eseguito tiri di distruzione contro i lavori e le batterie nemiche.

SCACCHIERE EST

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 23. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale. Nella regione a sud di Krevo abbiamo fatto esplodere la sera del 21 un fornello di cui teniamo l'escavazione. Nella regione di Kubocka e di Volia elementi di un nostro reggimento, appoggiati dall'artiglieria, hanno respinto i tedeschi oltre il fiume Vesciaka, affluente del Pripjet, ed hanno sconvolto le trincee nemiche recentemente costruite. A nord di Bouczacz sulle Strypa l'artiglieria nemica ha bombardato le nostre posizioni a colpi di *shrapnels*, in cui vennero trovati pezzi di vetro.

Sul rimanente del fronte degli eserciti la situazione è invariata.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA

(S) **Costantinopoli, 24 (via Basilea)** — Il 23 corrente non si è verificato nulla d'importante sui vari fronti.

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 24. — Nella regione a sud-ovest di Trebisonda abbiamo respinto all'alba del 21 tentativi reiterati di offensiva da parte dei turchi. In direzione di Giumichkhan, nostri elementi hanno sloggiato i turchi da una posizione organizzata sopra un pendio a nord di Taurus. In Persia in direzione di Mossoul le nostre truppe hanno occupato Serdecht.

La guerra in mare

(S) **Barcellona**, 24 — I marinai del veliero russo *Bayano* affondato da un sottomarino austriaco sono sbarcati sulla costa di Garraf.

(S) **Palma di Majorca**, 24. — Il veliero francese *Myosotis*, diretto a Torre Vieja, è stato silurato ed affondato da un sottomarino austriaco a 35 miglia a nord di Majorca. L'equipaggio, composto del capitano e di dieci marinai, è stato salvato.

(S) **Tarragona**, 23. — Stamani sono arrivati in canotti 21 uomini dell'equipaggio del vapore greco *Istros*, proveniente da Nieuport con carico di carbone e che è stato silurato da un sottomarino austriaco a 40 miglia a nord di Tarragona.

◆ (S) **Amsterdam**, 24. Il *Telegraaf* annunzia che il sottomarino tedesco «U. 22» ha urtato in una mina il 21 corr. presso Zeebrugge. La poppa è rimasta gravemente danneggiata. Fu rimorchiato ad Ostenda, dopo una riparazione.

L'aeroplano tedesco abbattuto il 21 corr. fu ritrovato in mare il 22.

La guerra in aria

FRONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 23. — (*Ufficiale*). Nella regione di Furnes un apparecchio tedesco, mitragliato da uno dei nostri, si è abbattuto nelle nostre linee. Presso Beaumont un *aviatik* gravemente colpito durante un combattimento aereo, è caduto nelle linee nemiche. Nella regione di Ligne uno dei nostri piloti, attaccato da tre velivoli nemici, ha abbattuto uno dei suoi avversari ed ha messo in fuga gli altri.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr. Luogot. recante norme per l'ammissione al concorso per la nomina a sottotenente nel Corpo di commissariato militare marittimo.

Id. id. relativo ad attribuzioni della Commissione di requisizione delle navi istituita con R. Decreto 21 gennaio 1915.

Id. id. col quale è sospesa temporaneamente la riscossione della tassa d'ingresso all'Anfiteatro romano di Pozzuoli, alla Grotta di Sejano, agli Scavi di Ercolano ed ai Tempi di Pesto.

Id. id. col quale sono prorogate le disposizioni dell'art. 3 della legge 15 luglio 1906, concernente le esenzioni fiscali concesse ad opifici industriali di nuovo impianto delle provincie del Mezzogiorno continentale, delle isole, delle Marche e dell'Umbria.

Id. id. riflettenti annullamenti di partite di consolidamento dei contributi a carico di vari Comuni.

Rel. e Decr. Luogot. per la proroga di poteri del Commissario straordinario di Castelfocognano (Arezzo).

Commissione delle prede: Sentenza 29 marzo–5 maggio 1916 sulla cattura del piroscafo greco *Kysic*.

NEI MINISTERI.

Min. dei LL. PP.: Concessione della costruzione dell'esercizio della ferrovia a trazione elettrica a doppio binario ed a sezione normale da Roma (piazza Venezia) ad Ostia Nuova.

Ferrovie dello Stato: Prodotti approssimativi del traffico (23ª decade) dall 11 al 20 aprile 1916.

Min. di Agr. Ind. e Commercio. – Ufficio della proprietà intellettuale: Elenco delle opere depositate per la riserva dei diritti d'autore registrate durante la 1ª quindicina di febbraio 1916.

Min. delle PP. TT. e di Grazia e Giustizia e dei Culti: Disposizioni nel personale dipendente.

Min. dell'Interno – Dir. gen. della sanità pubblica Bollettino sanitario settimanale del bestiame, dall'8 al 14 maggio 1916.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 24 — Addolorato per una sentenza emessa in questi giorni dal Consiglio di Stato, contraria all'esercizio delle farmacie libere, si suicidava uno fra i più noti farmacisti liberi torinesi, asfissiandosi col gas illuminante.

Il pietosissimo caso ha vivamente impressionato la cittadinanza.

◆ **Torino**, 24, ore 22.10 (*Ermes*). Quattro malandrini aggredirono stanotte durante il sonno, la trentacinquenne Gamba Carolina, proprietaria di una panetteria sullo stradale di Piacenza. Quantunque questa si difendesse energicamente riuscivano a derubarla di 1530 lire.

Nel fuggire i ladri incapparono in due carabinieri. Vi fu uno scambio di revolverate ed uno dei malfattori un calzolaio diciannovenne, rimase ferito gravemente; gli altri scomparvero. La Gamba per le contusioni riportate nella colluttazione guarirà in due settimane.

◆ (S) **Torino**, 24. I palazzi pubblici e le case private hanno oggi esposto la bandiera nazionale per la ricorrenza della nostra entrata in guerra.

Stasera al teatro *Alfieri*, con l'intervento delle autorità e di tutte le Associazioni cittadine, Enrico Corradini ha commemorato la storica data.

◆ (S) **Genova**, 24. L'anniversario della dichiarazione di guerra è stato commemorato dal sen. Ronco in seno al comitato esecutivo del Consorzio del porto con un nobilissimo discorso vivamente applaudito.

Il Comitato inviò quindi telegrammi al Re, al Duca degli Abruzzi, al generale Cadorna, all'on. Salandra, ed al Sindaco di Roma.

Alle ore 16 nell'Aula magna dell'Università è stata tenuta una solenne commemorazione degli studenti degli istituti superiori di Genova morti per la Patria. Caddero in questo anno di guerra 26 studenti dell'Università, 12 dell'Istituto superiore di studi commerciali e 2 della Scuola superiore navale.

Dopo eloquenti e calde parole del Rettore, on. sen. Maragliano, il prof. Prospero Fedozzi ha pronunziato l'orazione commemorativa, commovendo l'uditorio, il quale ha salutato con vivi applausi la rievocazione dei morti studenti.

Lo studente Muratorio, a nome della studentesca, ha inviato alla memoria dei compagni caduti un saluto di plauso e di ammirazione fra scroscianti applausi.

Milano, 24. — Ieri si presentava al Credito Italiano per esigere sei cheques per la complessiva somma di 60.000 lire certo Achille Caselli di a. 50 di Greco Milanese. Siccome al cassiere del Credito era venuto il fermo appunto di sei chèques per 60.000 lire, così provvide perchè il Caselli venisse condotto in Questura per dare le necessarie spiegazioni.

Interrogato in qual modo egli fosse in possesso della somma il Caselli rispose che aveva rinvenuto gli chèques qualche giorno prima nelle vicinanze della stazione centrale; ma egli venne inviato al cellulare in attesa di ulteriori indagini. Si tratta di uno smarrimento, di un furto o di un borseggio? Gli chèques furono rubati all'ufficio postale della nostra stazione, oppure furono rubati alla ferrovia lungo il viaggio o furono veramente smarriti?

Le autorità indagano.

Monza, 24. — Per cause ancora imprecisate, stanotte si sviluppava un violento incendio in un laboratorio dello stabilimento di tessitura meccanica «G. Viganò» a Ponte d'Albiate.

Il danno dello stabile e degli utensili distrutti non è di grande rilievo; incalcolabile invece è quello derivato al sottostante deposito di materie coloranti – oggidì salite a prezzi favolosi – che rimase sepolto sotto le macerie.

Genova, 24. — Al sen. Lucca, pres. dell'Associazione dei Comuni italiani sono pervenuti i seguenti telegrammi di S. E. Salandra e del gen. Cadorna in risposta a quelli già inviati dall'Associazione:

«Mi associo a Lei e a codesto Consiglio direttivo nei sentimenti di ammirazione per l'esercito e nei voti di grandezza per la patria manifestati in occasione dell'inizio dei lavori di codesta associazione. F.to: Salandra».

«Ringrazio per cortese espressione di così fermi sentimenti. F.to: Cadorna».

— In questi giorni il nostro Arcivescovo ha visitato i prigionieri di guerra concentrati nei forti di Begato, dello Sperone e il gruppo di S. Tecla.

Ferrara, 24 — Stamane hanno avuto luogo solenni onoranze funebri in memoria della nobil marchesa Paolina Pepoli Trotti Estense Mosti nata nel 1831 dal march. Guido Taddeo Pepoli e da Letizia, figlia primogenita del Re Gioacchino Murat. Era madre del compianto on. Mosti rappresentante alla Camera il nostro 1° Collegio.

Italia Centrale

Ravenna, 24. — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto del mercato coperto per cui sono già stati eseguiti lavori di adattamento o demolizione e lo spostamento della fogna.

Firenze, 24 — E' morto il ten. di vascello Giuseppe Bechi fratello dello scrittore Giulio Bechi ten. colonn. al Comando Supremo. La triste notizia ha vivamente addolorato la nostra città dove il Bechi godeva larghe simpatie.

Italia Meridionale

◆ (S) **Napoli**, 24. Quest'oggi alle ore 17 nella R. Università ha avuto luogo la solenne commemorazione dell'anniversario della dichiarazione di guerra all'Austria.

Ha parlato applauditissimo l'avv. Caprino sottotenente reduce dal fronte.

Quindi si è formato il corteo che presentava un colpo d'occhio magnifico. Il numero delle persone che vi partecipavano era calcolato a circa 20.000.

Il corteo era preceduto dal corpo accademico, dai deputati e dai senatori intervenuti. Il Corso Umberto, Piazza della Borsa, Via Depretis e Piazza del Municipio, attraversato dal corteo erano letteralmente gremite di cittadini e di signore che sventolavano bandierine e fazzoletti e inneggiavano al Re e all'Esercito. Anche dai balconi e dalle finestre si gridava: *Viva il Re! Viva l'Esercito! Viva la guerra!*

Il corteo si è recato al Palazzo Municipale al canto dell'inno goliardico; ivi dalla sede del Comune sono scesi il Sindaco duca Del Pezzo, la Giunta al completo, moltissimi consiglieri della maggioranza e della minoranza che col labaro del Comune si sono messi alla testa del Corteo per recarsi in Piazza dei Martiri, ove fu deposta una grande corona di alloro al piedi della storica colonna.

Isole

◆ **Palermo**, 24, ore 21.15 (*Citeri*). — Dopo un abile lavoro di preparazione della nostra questura oggi in una via principale della nostra città, veniva arrestato il pericoloso brigante Gallo su cui pesava una taglia di 10.000 lire.

Gli agenti riconosciutolo lo circondarono chiedendo la sua generalità.

Il brigante rispose chiamarsi Messina, proveniente dall'America, avere le sue carte d'identità all'albergo.

Sotto buona scorta egli fu condotto in vettura alla Questura centrale, dove il questore lo ha sottoposto ad un interrogatorio.

Il Prefetto ha complimentato il questore per la cattura del famigerato brigante il quale terrorizzava la Provincia.

Egli deve rispondere di numerosi efferati delitti, fra i quali l'assassinio del cav. Sorge e di due carabinieri in Randazzo.

Provincia Romana

Velletri, 24. — Oggi la vettura tramviaria della linea Frascati–Velletri che doveva giungere da noi alle 13.45 ha deviato nei pressi della località Pilara.

Il deviamento ha prodotto solamente danni al materiale.

Viterbo, 24. — A beneficio del Comitato di mobilitazione ha avuto luogo al giardino pubblico una riuscitissima lotteria che ha fruttato ottimo incasso.

Prestò servizio la musica militare che svolse uno scelto programma.

Poli, 24 (*G. F.*) Ho indugiato a segnalarvi un'altra grave disgrazia, che, dopo le altre, ha addirittura desolato questo Comune, perchè ho voluto rendermi certo, *de visu*, dell'entità della medesima. La grandinata, che nelle ore pom. del giorno 20 si abbatteva, con violenza di turbine, su questo territorio, ne devastò, più di tre quinti, ma la parte restante, come ho potuto constatare non ne fu del tutto immune.

Tutti i raccolti possono chiamarsi perduti, e non è a dire quanto ne sia afflitta e sconfortata questa popolazione agricola, fra la quale l'emigrazione in America, già sviluppata da tempo, diventerà, per l'irresistibile forza degli eventi, più numerosa. Comune e privati invocano provvedimenti dallo Stato; ma le speranze, dato il presente cataclisma bellico, debbono essere limitate. In ogni modo il Governo, dinanzi a così immane disastro, non resterà inerte e qualche cosa farà in beneficio nostro.

Quod est in votis.

PER LA BONIFICA PONTINA

Giovedì 25, alle 9.30 nel palazzo Comunale di Velletri si terrà una riunione di consorziati e interessati alla bonifica delle Paludi Pontine per esaminare le proposte di legge, presentato al Parlamento circa il completamento della bonifica ed un miglior funzionamento dell'Amministrazione Consorziale.

NOTE AGRARIE

VEDI 4ª PAGINA

CROCE ✚ ROSSA

OBLAZIONI A FAVORE DELLA CROCE ROSSA.

Riporto	L. 6.019.014,25
Soc. It. di M. S. «G. P. Riva»	500 —
Scuole di S. Stefano Ticino	13,89
Scuola tecnica di Melfi	23,65
Ginnasio «A. Maiorana» Leonforte	25 —
Ispettore scolastico di Guastalla (festa beneficenza a Castelnuovo)	220,30
Alunne IV classe R. Ginnasio femm. «Regina Elena» Roma.	25 —
Comit. Centr. di Propaganda C. R. (incasso Esposizione d'Arte Francese alla Galleria Colonna)	742,15
Alunni 2 e 4 elem. Zeppunami di Morteliarone	5 —
Scuola del Corpo di S. Massimo all'Adige	10 —
Alunni 3 elem. di Elera	5 —
Alunni scuola a Cascina Rizzardi	3 —
Alunni 4 e 5 elem. di Gruppello Cairoli	20 —
Alunni 4 e 5 elem. di Caserza Delizia	6 —
Comit. Centr. di Propaganda C.R. (incasso Esposizione d'Arte francese alla Galleria Colonna) 13 corr.	2.817,20
Id. id. 14 corr.	1.947,35
Id. id. 15 corr.	603,55
Id. id. id. 16 corr.	774,10
Comit. Romano per l'organizz. Civile	801,56
Scuola tecnica «Paolo Balsamo» e Termini Imerese	49,30
Alunne scuola di Canicatti	7,60
Alunni scuola di Pordelio di Buracco	10 —
Alunni scuola di Dernice (Tortona)	6 —
Id. id. tecnica di Cerignola	10 —
Antonio De Lucca, Coccorino	1,45
Totale	L. 6.026.647,28

Quali sono della guerra le vittime più gloriose? Certamente, i mutilati! Ma non ci dobbiamo accontentare di ammirarli per il loro eroismo e di commiserarli per la loro sciagura. Dobbiamo offrir loro anche il nostro aiuto contribuendo con un'offerta a render sempre più perfetta quella santa casa di rieducazione fisica e morale pei mutilati che è Villa Mirafiori!

SPORTS

ALPINISMO.

Escursione a Monte Cimino. — La sezione romana del Club Alpino, Italiano ha indetto per domenica prossima 28, una escursione a Monte Cimino (metri 1056).

Eccone il programma:

Partenza da Roma in treno speciale ore 5.30; (piazza della Libertà). Arrivo a Soriano del Cimino ore 9.15. *Visita di Soriano.*

Partenza a piedi ore 9; Arrivo vetta Monte Cimino ore 11.30. *Colazione al sacco.*

Partenza dalla vetta passando per Sasso Menicarello ore 12; arrivo Bagnaia ore 15. *Visita della Villa Lante e della prossima Madonna della Quercia.*

Partenza da Bagnaia in treno ore 17; arrivo a Roma ore 20.30.

Portare la colazione; preventivo L. 7.50.

Iscrizione *obbligatoria* fino alle ore 21.30 di venerdì 26 corr.

Il treno speciale fu gentilmente concesso dal socio ing. Antonio Agustoni, Direttore della Società Tramvie e Ferrovie Roma-Nord, e non potrà effettuarsi che con un minimo di 20 biglietti.

Alla detta escursione potranno prendere parte le famiglie o gli amici dei soci previa iscrizione *obbligatoria* come di sopra è detto.

Appuntamento alla Stazione in Piazza della Libertà (Prati di Castello alle ore 5.10.

Conforme alla circolare 9 novembre 1915 si ricorda che alla detta escursione potranno prender parte tutti gli studenti che presumono di essere chiamati sotto le armi, previa iscrizione e accordo con uno dei Direttori.

LE CORSE DI TORINO

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Torino, 24 (ore 22.10) (*Ermes*). — In causa della pioggia scarso pubblico assisteva oggi alla seconda giornata di corse all'Ippodromo di Mirafiori. Pista pesante.

Ecco i risultati:

Prima Corsa — Premio del Jockey Club — L. 2000 — M. 1800.

Arrivano: 1° *Apulejo* del comm. Ranucci per sette lunghezze; 2° *Jei* del ten. Schiff Giorgini pe due lunghezze; 3° *Wodi* di Sir Pitty.

Seconda Corsa — Premio Superga (a vendere) — L.3000 — M. 1000.

Arrivano: 1° *Plesso* di Philipson per tre lunghezze; 2° *Lamoccosa* di Ruggero per mezzo lunghezza 3° *Tormenta* di Razza Volta; seguono *Montecello* e *Renata*. La vincitrice rimane invenduta.

Terza Corsa — Premio Partengo (h. s.) — L. 3000 — M. 1400.

Arrivano: 1° *Tadina* di Ruggero per una incollatura; 2° *Tuesso* di Sir Hope per sei lunghezze; 3° *Palmarola* di Villetavo; segue *Solescio*.

Quarta Corsa - Premio Eremo (h. d. - a vendere) L. 3000, m. 1100.

Arrivano: 1. *Nigaorda* di Sir Charles per una incollatura; 2. *Iliè* di Dall'Acqua per quattro lunghezze; 3. *Turbine* di Razza Volta; seguono *St. Olaf* e *Orfeo*.. La vincitrice rimane invenduta.

Quinta Corsa – Premio Chieri - L. 4000, m. 2000.

Arrivano: 1. *Fox* di Sir Rholand, per quattro lunghezze; 2. *Quart de l'Usine* di J. de Laperouse per molte lunghezze; 3. *Rossa* di Chiola.

Sesta Corsa - Premio Saluzzo - L. 3000, m. 1200.

Arrivano: 1. *Aquila* di Berti per una lunghezza; 2. *Site* di Sir Blackrose per tre lunghezze; 3. *Tomborello* di Razza Volta.

Settima Corsa - Premio Pinerolo – (siepi) L. 3500, m. 2800.

Arrivano: 1. *Pardo* di Massicci per una lunghezza; 2. *Galimondo* di Modigliani; 3. *Chiendoni* di Bianc.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE MILITARE DI ROMA.

Presidente: Gen. Vitelli – *P. M.*: cav. Messina – *Difensori*: on. Marchesano e avv. P. R. Marini, Manes, L. Scimonelli, Vanzaghi, Falconi e Sansoni.

Frodi in forniture di coperte.

Si è iniziata dinanzi al Tribunale militare e durerà parecchi giorni una grave causa per frodi in forniture di coperte da campo e casermaggio.

Gli imputati sono quattro e cioè: Emilio Caprile, commissionario da Firenze; Rocco Genovesi, ten. col. commissario della riserva; Enrico Grazioni, cap. commissario di milizia territoriale; Romano Fidora, sottoten. di amm.ne di milizia territoriale.

Le imputazioni che ad essi si fanno sono molte e gravi.

Il Fidora deve rispondere di aver preso interesse privato nel conferimento della fornitura di coperte data al Caprile recando con ciò un danno superiore alle 5000 lire, all'Amm.ne militare.

Il Caprile di concorso in detto reato e di frode sulla qualità in una fornitura di 22.418 coperte arrecando così un danno di 5000 lire.

Genovesi e Grazioni del reato contemplato dall'art. 190 C. P. E. per avere, essendo il Genovesi presidente e il Grazioni membro e ufficiale collaboratore di una commissione militare di incetta di coperte da campo e da casermaggio fatto mancare in tempo di guerra per mera negligenza le relative provviste.

Nei loro interrogatori, gli imputati hanno negato recisamente le accuse affermando che le coperte erano conformi al campione presentato e che per il prezzo che venivano pagate non si poteva aver di meglio.

Oggi incominceranno le deposizioni dei testimoni e secondo quanto essi affermeranno si vedrà di che cosa dovranno rispondere i quattro imputati.

Fallimenti di Roma

CONCORDATI OMOLOGATI – *Stefanini Mario*, mercerie, via della Scrofa n. 14. Omologato il concordato concluso il 17 corr. al 20 per cento. Accordati i benefici di legge.

Pelagatti Ienia, calzature, v. Cola di Rienzo numeri 125-127 – Omologato il concordato concluso il 17 corr. al 10 per cento – Accordati i benefici di legge – Al curatore avv. S. Bentivegna liquidate 1000 lire.

Giovinazzi e Fulgenzi, cappelleria, via dei Prefetti n. 13-14 – Omologato il concordato al 20 per cento – Accordati i benefici di legge – Al curatore avv. Enrico Ojetti liquidate 600 lire.

PICCOLI FALLIMENTI.

Carletti Pasquale, pasta all'ova, via Carlo Cattaneo n. 12 – Commissario giudiziario: rag. Silvestro Foà, via Ennio Quirino Visconti n. 20 – Dal Bilancio risulta attivo lire 329; passivo lire 3848.

Di Veroli Michele, tessuti, via dei Giubbonari n. 17 – Commissario giudiziario: rag. Attilio Finocchiaro, via del Vantaggio n. 14 – Dal bilancio risulta: attivo lire 1872; passivo lire 4563,50.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — S. M. la Regina Elena, ricorrendo l'anniversario della nostra guerra, ha inviato un telegramma a S.M. il Re formulando i voti più fervidi per le armi italiane.

VATICANO. — Ieri il Papa ricevette in privata udienza il Card. Vico Pro-Prefetto della S. Congregazione dei Riti.

Ricevette pure, mons. Marchese, Vescovo di Acqui – mons. Avellano, Vescovo tit. di Cocuso, Vicario Apostolico del Tonkino Orientale; mons. Rolleri, Segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide, per gli Affari di Rito Orientale; il canonico Millot, Vicario Generale di Versailles; l'abate Luigi el Khoury, la Madre Superiora Generale delle Suore della Provvidenza di Correno (Grenoble) con una Assistente generale; la Madre Superiora Generale delle Suore della S. Famiglia del S. Cuore, con una Assistente generale.

— Alla Sede vescovile di Omaha negli Stati Uniti è stato destinato mons. Geremia Giacomo Harty, Arcivescovo di Manila.

Il Duca di Connaught a Villa Savoia e a Villa Margherita. — L'altra sera il Principe Arturo Duca di Connaught si recò a Villa Savoia, dove fu trattenuto a pranzo da S. M. la Regina Elena. Alle 22 rientrò all'Ambasciata.

Ieri mattina poi alle 9,30, il Ministro della Guerra si portò all'Ambasciata inglese, dove ebbe un lungo colloquio col Duca.

Verso mezzodì il Duca si recò a palazzo Margherita dove partecipò ad una colazione intima, offerta, in suo onore, da S. M. la Regina Madre.

Per l'anniversario della guerra

IL SINDACO AL RE

Il Sindaco ha inviato il seguente telegramma:

A. S. E. il Generale Brusati Pr. aiut. di campo di S. M. il Re per SUA MAESTA'

Zona di guerra

Nel giorno anniversario della proclamazione della guerra per la rivendicazione dei diritti nostri e della civiltà umana, giunga a Vostra Maestà, dalla Capitale del Regno, la più fervente espressione della nostra fede nella vittoria, che esercito e popolo otterranno contro ogni audacia nemica, forti della virtù rinnovellata dai padri, dell'infrangibile tenacia in ogni sacrificio.

Sindaco: **Prospero Colonna.**

All'Università e nelle altre scuole. — All'Università ieri mattina alle 10 si riunirono alcune centinaia di studenti universitari e di scuole secondarie.

Parlarono i professori Vivante, Samoraro, Todaro e lo studente Restivo, i quali tutti inneggiarono alla guerra con fede incrollabile nei destini della patria.

Parlò poi acclamatissima, la signorina Almyra Bernardini, studentessa nel liceo Visconti, profuga da Trieste, la quale ha ricordato che la sua Trieste attende con speranza immutabile la sua redenzione, fidente nella promessa che tutti gli italiani si son posta, di liberarla al fine dal giogo dell'abborrito austriaco. Quindi, con gli occhi umidi di pianto, ha deposto baci sulle gote e sulle mani del tenente Cotta Ramosino, studente del nostro Ateneo e reduce glorioso, ora cieco per ferita riportata al fronte, il quale, con un sorriso, le ha fatto dono di alcune splendide rose.

Ha parlato infine la signorina Segrè, pure triestina, studentessa di lettere, vivamente applaudita.

In tutte le scuole secondarie e primarie, l'anniversario della guerra è stato commemorato degnamente e nobilmente dai professori.

I telegrammi del Rettore della Università'. — Il magnifico Rettore della nostra Università, prof. Alberto Tonelli ha inviato a S. M. il Re questo telegramma:

«In questo giorno memorabile nella storia di nostra gente, a voi, Maestà che sapeste interpretare l'animo della Nazione, l'Università romana, fidente nell'alto vostro senno, plaudente all'eroico esercito che vi segue negli aspri cimenti sulla via della gloria, rivolge un pensiero di affettuosa riverenza di profonda ammirazione.

— A S. E. Salandra lo stesso Rettore ha così telegrafato:

«A voi che guidaste sulla via della giustizia e della civiltà il popolo d'Italia all'integrazione dell'unità nazionale, in questo giorno, data memorabile della nostra storia, giunga gradito il saluto dell'Università romana che è orgogliosa di voi».

— E a S. Eccellenza Cadorna:

«A voi supremo duce di un esercito di eroi, in questo storico giorno, la Università romana invia un rispettoso saluto, un augurio di gloria».

— A S. A. R. il Duca degli Abruzzi:

«A voi che, vigilante alla difesa della Patria, sull'ampia distesa dei mari date al vento della vittoria il sacro tricolore vessillo, giunga, in questo memorabile giorno, il saluto riverente dell'Università romana».

Nella Scuola «Emanuele Ruspoli». — Ai settecento alunni della Scuola Emanuele Ruspoli con i loro insegnanti e numerose famiglie — in presenza del direttore prof. Sotero Ferri che lo presentò con acconce parole e del deputato di vigilanza cav. Romolo Ciceri — tenne ieri un discorso di circostanza molto applaudito l'avv. Alessandro Bocca.

Alla bella riunione assisteva il valoroso capitano Petrucci, ex alunno della scuola, tornato gravemente ferito dal fronte e a lui l'oratore rivolse un commosso saluto che fu seguito da una dimostrazione interminabile di applausi e di evviva al prode soldato.

Il tenente, on. Toscano, ai soldati. — Ieri mattina, presentato con patriottiche parole, per incarico del Comandante la compagnia, parlò alle truppe, adunate in una caserma, il tenente on. Giuseppe Toscano, su la nostra guerra.

Egli illustrò le origini di questo immane conflitto provocato dal pangermanesimo, i prodigi del nostro valoroso esercito, e le alte finalità, che l'Italia, con le sue alleate, si ripromette con assoluta fede nella vittoria.

L'oratore fu applauditissimo e complimentato dagli ufficiali presenti.

Alla Scuola femminile «Gabelli». — Ieri mattina alle ore 11 nella Scuola Femm. «Gabelli» in via Valdina si svolse la cerimonia per la commemorazione del primo anniversario della nostra guerra.

Oratore ufficiale fu il capitano Bucceroni del 1 granatieri, qui convalescente per una ferita alla scapola destra riportata in un assalto presso Gorizia. L'interesse mosso dal valoroso ufficiale che della guerra narrò le cose viste e vissute, non potè essere maggiore.

Il numeroso, folto uditorio ha sottolineato con applausi ed evviva parecchi punti della smagliante conferenza. La Direttrice della Scuola nella presentazione dell'oratore disse in breve sintesi delle ragioni politiche della guerra e mise in speciale rilievo l'azione di calma operosa, di conforto delicato, di aiuto premuroso spiegata dalla donna italiana durante questo primo anno di guerra. Fu vivamente applaudita.

Il R. Provv. agli studi espresse poi con animo commosso il suo vivo, sentito compiacimento per la cerimonia altamente educativa per le alunne e le famiglie e ringraziò le insegnanti per l'opera diuturna ispirata ad alimentare un sano amor patrio nell'animo delle giovinette.

Furono cantati dalle alunne di 5 e 6 cori patriottici; la giovinetta Buonanni disse con bello slancio e sentita vigoria la Canzone di Legnano.

Il numeroso pubblico, fra cui notammo i deputati di vigilanza cav. Spada e Caporaccia, il cav. Barbetti, i sigg. Benso, il dott. Gruppioni, vice-direttore generale delle nostre scuole, dopo aver visitato la mostra dei doni — circa mille — raccolti per la lotteria delle Colonie pei figli dei richiamati, sfollò lentamente le aule lietamente soddisfatto delle dolci emozioni riportate nella festa gentile.

L'ASPETTO DELLA CITTA'

La magnifica giornata primaverile, tutta piena di sole, favorì certamente la riuscita della solenne manifestazione di ieri.

In tutte le vie della città, anche nei vicoli più modesti, sventolavano dalle finestre delle varie abitazioni bandiere tricolori. Senza dire degli edifici pubblici e delle sedi di Ambasciate e Legazioni alleate e degli alberghi, dei negozi, dove erano state issate bandiere in grandissima parte italiane, ma anche alcune francesi, inglesi e russe.

Anche i tram e gli omnibus erano pavesati a festa: spiccavano sui *trolley* e sopra la iscrizione anteriore bandierine policrome. La popolazione si era compiacentemente riversata sulle strade, proprio come in un giorno di festa.

Nel pomeriggio poi si son chiuse le porte di tutti i negozi e così l'aspetto festivo dell'urbe è risultato completo. Dovunque si vendevano bandierine, scudetti, nastrini tricolori, di cui la folla — poichè folla era quasi dovunque — si ornava lietamente.

Più che la commemorazione di una cosa triste, nei suoi effetti immediati, come la guerra, pareva dalla letizia diffusa in ogni volto che si ricordasse un grande avvenimento fortunato e gioioso della patria.

Verso le 15 poi il passare per il Corso era divenuto un problema di non facile soluzione, tanta era la ressa di coloro che si avviavano verso la piazza del Popolo, dove era il convegno per il grande corteo.

A dire il vero, tutto quel magnifico sole, risplendente sui colori delle migliaia di bandiere issate alle finestre, ai balconi, alle porte dei negozi, ai comignoli; quel numeroso agitarsi di persone, il suono improvviso di qualche musica che si avviava verso la piazza, il passaggio di tanti soldati, garibaldini in camicia rossa, di tanti fanciulli nelle loro uniformi dei diversi istituti, ricreatori, ecc. presentavano uno spettacolo dei più caratteristicamente grandiosi.

Alle 16 si cominciò a vietare pel corso il passaggio dei veicoli, mentre le società, le scuole, si avviavano rumorosamente, e quasi allegramente verso il luogo di radunata.

La grande dimostrazione

A PIAZZA DEL POPOLO

Alle 16 la vasta Piazza del Popolo incominciò a gremirsi di folla; dai vari rioni giungevano i singoli cortei, preceduti da concerti, che suonavano inni patriottici fra gli applausi dei dimostranti. In breve la piazza rigurgitò di popolo; dal Corso Umberto e dalle vie laterali arrivavano numerose rappresentanze di Circoli con bandiera.

Alle 17 le cento e più bandiere si ordinarono e le musiche intonarono nuovamente la marcia reale.

IL CORTEO

Il grande corteo, preceduto da un gruppo di bandiere delle nazioni alleate, si pose in moto cercando a stento di farsi largo tra la folla compatta, che gremiva il Corso; I dimostranti, al grido di *Viva l'Italia Viva l'esercito*, al canto degli inni, fra i battimani più entusiastici e fra lo sventolio di bandiere procedevano pianissimo ed impiegarono più di un'ora e mezza per giungere a piazza Venezia.

Qui lo spettacolo era magnifico, poichè la gradinata del monumento e la piazza erano assiepate da folla compatta che univa i suoi applausi a quelli dei dimostranti.

Circa le 19 la testa del corteo giunse alle gradinate del Campidoglio, mentre le storiche campanone suonava a festa.

IN PIAZZA DEL CAMPIDOGLIO.

La piazza del Campidoglio era fino dalle 15 sbarrata da cordoni di carabinieri e guardie di P. S. per evitare che si riempisse di folla prima dell'arrivo del corteo. Sulla piazza era schierata una rappresentanza di soldati dei vari reggimenti del presidio.

Nell'aula consigliare, alle 18, incominciarono a giungere le autorità. Notammo oltre il Sindaco don

Prospero Colonna, gli assessori Di Benedetto, Staderini, Galeffi, Valli, Benucci, Giovenale, Roselli, Carboncelli, Apolloni, Sprega, Libotte, Poggi e Testa; i consiglieri comunali Cecchetti, Bruchi, Alessandri, Biagetti, De Rossi, Cartoni, Grisostomi, Grandi, Vecchiarelli, Ceccarelli, Fiori, Grassoli, Fedicoul, Bianchi, Crumenesi, Giammarino, Grill, Desideri, Borromeo, Gisilimberti, Soremi, Fransetti, Guadagnoli, Levi, Leccardi, Bemacci, Capuano, Albini, Scaduto, Serafini, Banzi, Provenzani, Martire, il comm. Ludovisi vice-presidente del consiglio provinciale, i deputati provinciali, Mocelli, Sindaci, Cruciani Alliprandi, Tabanelli, Baccelli, i consiglieri provinciali Orrei, Ceribelli, Oliva, Sterbini, Conti consigliere di prefettura e l'on. Rava vice-presidente della Camera, gli on. Medici, Malcagni, Vecchini, Destrée e Maury, il comm. Sebi e il. Proc. gen. del Re ed il cav. Mancinelli sostit. proc. generale; il comm. Lusignoli segretario generale del comune, il comm. Caselli vice-segretario generale del comune; il comm. Clementi capo di gabinetto del sindaco; il cav. Francesini capo ufficio dell'Economato; il cav. Falena capo ufficio della polizia urbana; il prof. Straticò direttore generale delle scuole elementari, con il vice-direttore generale dott. Grupponi, il comm. Albertini, ragioniere capo del comune, il cav. Branadolo capo del personale municipale, il comm. Pizzitello comandante delle guardie municipali, l'ingegnere Tucci comandante dei vigili, una larga rappresentanza degli ufficiali dei vari reggimenti del presidio, della sanità militare, della Croce Rossa e dell'Ordine di Malta, tutti gli ordini del colonnello del Piemonte Reale cavalleria don Fabrizio Colonna.

Appena arrivato il corteo e terminati gli applausi il Sindaco Colonna affacciatosi alla balaustrata della Sala consigliare pronunziò il seguente discorso:

DISCORSO DEL SINDACO.

Sua Maestà il Re ha telegrafato:

Sindaco di Roma

Il tenace valoroso sforzo dei nostri soldati e la salda fiducia del nostro popolo ci sono in questo anniversario di fausto augurio per l'adempimento degli alti scopi nazionali e civili cui intende la nostra guerra.

VITTORIO EMANUELE.

Cittadini!

Qui, dove lo scorso anno la giovine Italia, vibrante di speranza e di fede, fece sentire la sua voce possente; qui dove echeggiò fiero lo squillo di guerra qui si riaffermi immutata la volontà della Nazione, ognora più fidente nei destini della Patria.

Il popolo italiano, con legittimo orgoglio, dica la sua intensa gratitudine a tutti i combattenti che, sulle Alpi e sul mare, danno al Paese tutte le loro energie; dica la sua ammirazione per l'impeto indefesso, per l'ardimento sereno dei nostri soldati, infrenabili all'assalto, tenaci ed eroici contro le micidiali asprezze delle rupi armate e le sanguinose insidie delle trincee, sempre entusiasti nella radiosa visione della Patria.

E sia parola spontanea la nostra, come il loro impulso glorioso; sia parola schietta, come il valore dei quale essi danno così mirabile prova.

L'Italia – si disse – è volata sul campo nell'ora delle aquile, e rimarrà salda, ferma e vigorosa al suo posto fino al giorno della vittoria.

Ma in alto i cuori in quest'ora gravissima in cui si decidono le sorti e l'avvenire della Patria nostra! Guardiamo virilmente l'asprezza dell'impresa; lunga ed irta di sacrifici, essa non è superiore alle virtù italiane.

Noi combattiamo per una santa rivendicazione nazionale; noi combattiamo per la secolare e nobile civiltà nostra. Parta quindi dal Campidoglio l'affermazione solenne della saldezza dei nostri propositi perchè la lotta ritempra e ingigantisce i popoli forti.

Una fede soltanto ci animi e ci unisca; la fede nei nostri immancabili destini; e sia il sacrificio cruento fonte purissima di nuova vita; le lagrime di dolore e di amore siano il battesimo di grandezza per l'Italia nuova.

Cittadini!

Il grido fatidico che echeggiò nell'epopea del nostro risorgimento sui campi di battaglia, nelle carceri dure e sui patiboli, il grido di entusiasmo e di fede che risuona oggi sulle vette nevose delle Alpi Orientali, tra le insidie delle rupi ed il tuonar dei cannoni, ripetiamo qui, su questo Colle sacro alle antiche, gloriose memorie, e sia augurio e saluto alla nuova aurora italica: *Evviva l'Italia!*

***

Il discorso del Sindaco Colonna fu accolto da applausi calorosissimi.

Parlarono poscia il cons. prov. Oliva e i deputati Medici del Vascello e Raimondo. Tutti riscossero grandi applausi.

Terminato il discorso Raimondo hanno suonato a festa le campane della Torre Capitolina.

Circa le 19 e mezzo un aeroplano volò sul Campidoglio suscitando il più grande entusiasmo fra la immensa folla.

Il corteo che fu diviso in tre enormi aggruppamenti non potè, per la sua lunghezza raggiungere tutto il Campidoglio e gran parte rimase in piazza Venezia. Da qui molte dimostrazioni si diramarono per la città dirette alle Ambasciate delle Nazioni alleate.

L'ora legale estiva anticipata. — Sull'argomento dell'anticipo dell'ora legale nei mesi estivi anche in Italia – a somiglianza di quanto han già fatto in Germania, Austria, Olanda, Svezia, Danimarca e Gran Bretagna e sta per fare la Francia dove la Camera dei Deputati ha già approvato la riforma – il comm. Luiggi, Presidente della Società degli Ingegneri Italiani ha tenuto iersera una conferenza per spiegare in che consiste, come funziona e quali saranno gli effetti dell'adozione dell'ora estiva anche in Italia.

L'ing. Luiggi ha spiegato, in modo popolare e con l'aiuto di proiezioni come mediante il semplice artificio di avanzare di un'ora tutti gli orologi pubblici in un momento prefissato tutta la vita civile, che ora si compie con un certo ritardo rispetto alla luce diurna, verrebbe anticipata di un'ora. E così, mentre nulla si muterebbe nella partenza dei treni, negli orari degli Uffici, degli Stabilimenti dei negozi e dei teatri, ossia mentre la vita cittadina resterebbe assolutamente immutata – tanto che nessuno se ne accorgerebbe – in realtà la gente si alzerebbe e andrebbe a letto un'ora prima. Da questo andare a letto un'ora prima dell'ora attuale ne deriva il risparmio di un'ora di luce artificiale, che rappresenta – oltre beneficio igienico – un'economia di carbone, petrolio, stearina, carburo, e simili, che può stimarsi di 100 milioni circa di lire nei quattro mesi dal giugno al 30 settembre, in cui si dovrà ritornare all'ora attuale, facendo retrocedere gli orologi di un'ora.

Vari senatori e deputati, molti ingegneri, industriali e commercianti assistevano alla conferenza che fu seguita da discussione, dalla quale risultò anche maggiormente l'utilità della riforma dell'ora estiva.

Risultò pure – sulla base dell'esperienza di tre settimane, già fattane all'estero – che la riforma fu attuata senza dar luogo al minimo inconveniente, e chi maggiormente ne ha profittato furono gli impiegati, i commessi, gli operai, che cessate le loro occupazioni giornaliere ebbero un'ora più di luce naturale, per fare una passeggiata o godere un po' di vita prima di ritirarsi alle loro case.

Possiamo aggiungere che il Governo sta interessandosi di questa proposta, che verrà probabilmente attuata ai primi di giugno.

Morte del prof. Ignazio Neuschüler. — Col più vivo dispiacere dobbiamo annunciare la perdita del più distinto specialista in materia di diottrica che avesse l'Italia.

Il prof. Neuschüler non era soltanto un distinto professionista, ma un dotto, generalmente stimato anche all'estero. Venuto giovanissimo in Italia prese quasi subito la nazionalità italiana e seguendo la capitale da Torino a Firenze, a Roma fece per sè e per la famiglia sua patria l'Italia.

Al valore scientifico, il prof. Ignazio Neuschüler accoppiava una finezza di carattere, una delicatezza di sentimento e di modi che lo resero stimato e simpatico non solo alla numerosa clientela, che non si limitava all'Italia, ma a quanti ebbero l'occasione di apprezzarne le doti preclare e lo squisitezza dei modi.

Alla famiglia tutta e in special modo a quella del prof. Alfonso, degno continuatore dell'opera paterna e membro del Consiglio provinciale di Roma, mandiamo le più vive condoglianze.

Ass. artistica fra cultori d'architettura. — Ci si comunica:

— L'Associazione artistica fra i cultori di architettura, che con vivo interesse ha seguito da qualche tempo la sistemazione da parte dell'Amm.ne comunale di Roma degli spazi aperti in parecchie località monumentali o pittoresche della città, e dei pubblici giardini, non può ritenere opportuno che la nuova posizione assegnata alla fontana delle Api preluda ad una futura costruzione che sostituendo l'attuale fabbricato dei Cappuccini, si avanzi a restringere lo spazio all'imbocco della via Veneto.

Pertanto l'Associazione ritiene dovere fin d'ora esprimere energicamente il voto contrario alla erezione di qualunque edifizio che sorbisca dall'area occupata dall'antico convento, e che abolendo la rampa con i suoi magnifici olmi venga a menomare l'aspetto ampio e ridente della località, a distruggere una delle bellezze pittoriche della Roma nuova, e ad occupare uno spazio alberato già acquistato per l'igiene e la comodità del pubblico romano.

L'on. Medici promosso capitano. — Su proposta del Comando supremo, l'on. Luigi Medici del Vascello deputato del IV Collegio di Roma, è stato promosso capitano di cavalleria.

Egli è partito ieri per Londra, insieme con gli altri colleghi designati a promuovere le intese commerciali con l'Inghilterra.

Tornerà al fronte appena chiuse le prossime sedute della Camera.

«La nostra aviazione in guerra». — La conferenza dell'on. ten. colonnello Monti, che così vivo e profondo interesse ha destato nei pubblici delle maggiori nostre città, sarà tenuta, come preannunciammo, sabato sera, 27 all'Augusteo, sotto il Patronato dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana e dell'Aereo Club di Roma a beneficio dei mutilati in guerra.

Oltre il valore della singolare competenza dell'oratore, che già guidò gli aviatori volontari nella campagna di Libia, dove fu ferito durante un volo, conferiscono eccezionale interesse a la Conferenza le numerosissime proiezioni, autorizzate dal Comando Supremo che rappresenteranno fedelmente al vivo gli eroici sforzi della offesa e della difesa compiuti dai nostri prodi militi dell'aviazione.

I prezzi sono così stabiliti:

Palchi L. 10 – poltrone L. 2 – sedie L. 1 – Ingresso L. 1 – loggiato cent. 50. Col biglietto d'ingresso si ha pure libero accesso a l'anfiteatro ed a la Galleria. I biglietti si acquistano presso l'Agenzia Chiari Sommariva (Piazza Venezia – tel. 32–18) e presso la sede dell'Aero Club di Roma via Tritone 183 (tel. 91–81.)

Per le cure marine ai figli dei richiamati. — Il Comitato Romano d'organizzazione Civile rende noto che, per quanto riguarda l'invio al mare dei bambini bisognosi di tale cura, non può provvedere che esclusivamente a quelli, che frequentano gli asili gestiti direttamente o sussidiati dal Comitato, in essi compreso l'Asilo della Patria in piazza Chiesa Nuova.

Inutile quindi inviare domande per iscrizioni.

«Saturam verso le loro giovinette anime». — E' il titolo questo della conferenza che oggi, giovedì alle 12.45 il dott. Mario Cingolani terrà nella sede del circolo di S. Pietro (via della Scrofa 70).

La lotteria pro-mutilati. — Ieri i locali in via Marco Minghetti, 13, dove sono esposti i 10 mila ricchi premi della benefica lotteria pro-mutilati, furono affollati continuamente da uno stuolo di eleganti signore e di signori.

Questa lotteria darà certamente ottimi risultati, perchè chiunque acquista biglietti è quasi certo di avere un premio di un valore molto superiore alla spesa.

Comizio-veterani 48-70. — L'assemblea dei veterani 48-70 si è riunita in un aula del Collegio Romano, per la elezione del nuovo consiglio di amministrazione ed a grande maggioranza ha nominati vice-presidenti: il generale Luigi Boerio e il colonnello Filippo Mattalia; a consiglieri: prof. cav. Nicola Bernardini, cav. Ludovico Dragoni, comm. Augusto Gentilini, cav. Eugenio Alessi, capitano Domenico Bettoli, cav. Pietro Cavagliano, cav. Adolfo Consolani, cav. uff. Luigi Cuneo, cap. Alessandro Fantacchiotti, cav. Enrico Mascilli, colonnello Mazzucchetti, cap. Rondinelli, cav. Luigi; a supplenti: Antonio Brige, cav. Ernesto Rossi.

I risultati della gara di tiro alle quaglie. — Si svolsero nello «Stand» della Società Tiro a Volo «Lazio» a Viale Parioli, le annunziate gare di tiro alla quaglia, a totale beneficio della Croce Rossa Italiana e del Comitato per l'organizzazione Civile.

Il concorso dei cacciatori e da tiratori fu grandissimo, e il risultato veramente ottimo. Basti dire che il ricavato netto è stato di L. 1113,40, nelle quali sono comprese 50 donate dal cav. Vincenzo Bologna, vincitore della grande medaglia d'oro donata dal Re e L. 100 donate dal Presidente della Società stessa, Augusto Tittoni.

Le gare si sono svolte alla presenza di numerosissimo pubblico – fra cui molte e gentili signore – con la più grande regolarità e precisione, ed hanno lasciato in tutti il desiderio che tale benefica festa possa venir presto ripetuta.

Nella pubblica Sicurezza. — Il cav. uff. Riccardo Scodà, vice questore di Roma, è stato promosso questore. Rallegramenti.

Scuola Samaritana. — Oggi giovedì, si terrà alle 18,30, nel Collegio Romano, la seguente lezione:

Corso C – Prof. M. Amante – Soccorsi immediati, Assistenza per affezioni chirurgiche.

— Proseguono fino al 25 corrente le iscrizioni pel Corso D, riservato alle signore e signorine.

La gioventu' romana a Villa Umberto. — I rappresentanti dei ricreatori e degli altri istituti, che prenderanno parte alla festa di beneficenza, fissata pel prossimo giugno a Villa Umberto, si riuniranno oggi, giovedì, alle 19, nei locali della Federazione Ginnastica nazionale, in piazza Benedetto Cairoli, 117, per procedere alla compilazione definitiva del programma della festa.

Associazione archeologica. — Oggi, giovedì, nella sede sociale, di via degli Astalli 19, il dott. Pasquale Verastallo, alle ore 21, terrà una conferenza sul tema: «Anime traviate, anime elette».

Conferenza alla Cancelleria. — Oggi, giovedì, alle ore 18, nell'aula massima della Cancelleria apostolica, il prof. Romeo Vuoli terrà una conferenza sul tema: Bartolo da Sassoferrato e la Scolastica».

L'ingresso è libero.

MONTE DI PIETA'

GIOVEDI' 24 Maggio 1916 — La 1ª Custodia vende gli ori 27 Aprile 1915.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Libro nero. — Ignoti ladri penetrati nell'abitazione di Giulia Micciarelli in Francescangeli sita in via Conte Verde 17, rubarono oggetti di biancheria e lire 20 in danaro. Il furto fu denunziato al Commissariato dell'Esquilino.

Suicidio. — Adele Baldassini in Bransaleoni di a. 35, ab. in via Germanico piano 4, n. 44, perchè malata si suicidò gettandosi da una finestra della propria abitazione rimanendo all'istante cadavere. L'autorità giudiziaria è stata informata.

Investimenti. — Augusto Giacola di a. 17 ab. in via Catullo 16, ieri al Corso Umberto fu investito dall'automobile 55-3102 riportando la frattura del piede sinistro. A S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

— In piazza S. Croce in Gerusalemme il bambino Ferruccio Dalicandro di a. 8 ab. in via Germano Sommeiller fu urtato e gettato a terra da una vettura elettrica municipale. Trasportato a S. Giovanni i sanitari si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Arresti. — La sera del 16 corr. venne ricoverato all'osp. di S. Spirito, perchè colto da grave ed improvviso malore, certo Procesi Alfredo di Gaetano di a. 24 da Roma, vetturino, ab. in via SS. Apostoli 3 p.2° che sarebbe deceduto senza il pronto ed energico soccorso dei sanitari. Dalle indagini eseguite dall'ufficio di P. S. di Trastevere e dalle dichiarazioni dello stesso Procesi risultò che costui si era accompagnato con alcuni individui che lo condussero all'osteria ed al caffè e gli somministrarono, disciolto nel vino e nella birra, un narcotico. Caduto al suolo privo di sensi, il Procesi fu spogliato di tutti i valori che aveva addosso: orologio d'oro del valore di circa 150 lire; catena d'oro del valore di lire 80; anello con brillante valore lire 400 ed altro anello valore lire 100. Come colpevoli del reato sono stati assicurati alla giustizia i pericolosi pregiudicati De Sanctis Vittorio di Andrea, d'anni 37 da Roma ex contio; Vecchietti Bruto di Giovanni, d'a. 34 da Roma, vigilato speciale; Ponti Edoardo fu Raffaele d'a. 23 da Terni; Vecchiotti Angelo di Giovanni d'a. 37 da Roma.

Omicidio. — Attilio Mesoni, di a. 18 ab. in via S. Giovanni Decollato 46, ieri sera nell'officina di Egisto Bellini in via dei Cerchi 10 ove funzionava da sorvegliante, per richiamare al dovere di lavoro il dipendente Ferruccio Sforza di a. 18 ab. al vic. del Moro 36, fu da questi violentemente colpito al petto con un colpo di coltello. Trasportato il Mesoni in gravissimo stato alla Consolazione cessò di vivere alle 17.30. L'omicida è stato arrestato; il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

TEATRI DI ROMA

LO SPETTACOLO IN ONORE DI A. DE SANCTIS AL «NAZIONALE»

Alfredo De Sanctis si presentò ieri in due sue grandi interpretazioni: *Al telefono* di De Lorde, *Piccoli borghesi* di Gorki.

L'abilissimo, affannoso dramma grand-guignolesco del De Lorde è reso dal De Sanctis con un tale senso di realtà, con così terribile evidenza, che non è possibile ascoltarlo senza provare fremiti di orrore, e di angoscia: la sua voce, il suo accento, l'espressione del suo volto raggiungono una potenza indescrivibile e lo strazio dell'attore si comunica terribile agli ascoltatori.

Ugualmente grande è il De Sanctis in *Piccoli borghesi: Teterev* il filosofo ubbriacone e vagabondo — uno dei motivi prediletti dallo scrittore russo — è da lui interpretato con potenza di intuito e profondità di espressione indescrivibili la figurazione drammatica dell'attore è ancor più alta — forse — della concezione artistica dell'autore stesso: e a questo si aggiunga una variata mobilità espressiva, mirabile di sfumature e di finezza.

Il De Sanctis, non ci si dove stancare di proclamarlo, è sommo fra i nostri più grandi attori: sommo e versatile a tal punto, da passare agevolmente dalla tragedia alla *pochade* vera e propria, dalla commedia leggera al dramma.

E anche ieri, il pubblico, folto ed elegante, meritatamente gli fece le più calorose accoglienze in occasione del suo spettacolo di onore.

— Stasera a richiesta ultima replica del *Dio della vendetta*. r. v.

***

Quirino. — La replica dell'*Elisir d'amore* col tenore Georgewsky, Vanda Ferrario, il basso comico Carlo Rossi richiamò ieri sera numeroso pubblico, e i valenti interpreti furono vivamente applauditi. Lo spettacolo si iniziò al suono della marcia reale, accolta da una imponente ovazione.

— Stasera replica a richiesta generale dell'opera comica del m. De Giosa *Napoli di carnevale* che ha ottenuto così grande successo.

Argentina. — Numeroso pubblico convenne ier sera alla recita di *Romanticismo*. Il geniale lavoro patriottico di Rovetta, che ha acquistato intensa significazione di attualità. Gli attori della Drammatica Compagnia di Roma ne diedero un'interpretazione eccellente e ben meritarono i larghi applausi il Sabatini, la Chiantoni, il Ferrero, la Sanipoli il Campi.

Applausi che si fecero imponenti, allorchè negli intermezzi il concerto del ricreatorio «A. Cairoli» eseguì gli inni patriottici.

— Stasera: *La bella avventura*.

Valle. — Stasera ripresa delle *Nozze dei centauri* di Sem Benelli e domani spettacolo in onore del bravo Piperno con la divertente commedia di De Flers e De Caillavet *Miquette e la mamma*.

Manzoni. — Stasera Petrolini si produrrà ancora una volta nel suo repertorio; seguirà la rivista: *Zero meno zero*.

Adriano. — Assai riuscito lo spettacolo di gala datosi in occasione della ricorrenza patriottica. Gli esecutori della *Carmen* ebbero le più festose accoglienze, e specialmente la Passari, il tenore Saludas, il baritono Ajani, il m. Romano.

Furono eseguiti gl'inni nazionali tra vivo entusiasmo

— Stasera ancora la *Carmen*: la parte di *Micaela* verrà sostenuta dalla sig. Kenia de Beghicoff.

Prossimamente recite straordinarie del comm. Fernando De Lucia con la *Fedora*.

Morgana. — Organizzato dagli studenti del R. Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» ebbe luogo iersera, con grande concorso di pubblico, un riuscitissimo spettacolo a beneficio della «Casa del Soldato».

Il programma comprendeva la canzone popolare: *Amore e Patria*, che fu detta con finezza dalla sig.na Gerarda Crescenzi, la commedia in un atto di G. Mariani *Tentazioni*, che procurò applausi continui e vivissimi alle sig.ne Pia De Nicola (*Silvia*), Gerarda Crescenzi (*Giovanna*), Guglielmina Carrara (*Maria*) ed ai signori Bava, Perilli e Manca; è infine il grazioso lavoro di Paolo Ferrari: *Nessuno va al campo*, in cui si distinsero le sig.ne Crescenzi, Carrara, De Nicola e i signori Perilli, Pennacchi, Vistoli, Bava, Angelini, Morigi e Cambruzzi.

Durante gli intermezzi dell'orchestra, composta di studenti e diretta dal m. Bressano, vennero suonati, tra un delirio di applausi, gli inni nazionali e la sig.na del Comitato «Trento e Trieste» cantarono con bell'impeto; *E' l'ora! E' l'ora!* e *l'Inno degli Irredenti*

E' superfluo aggiungere che gli studenti accorsi in gran numero in teatro, mantennero una continua simpatica atmosfera di vivacità e festeggiarono con calore i compagni che prendevano parte allo spettacolo.

Acquario. — Stasera grandi *matches* di lotta libera giapponese; Yu-Jiutsu. La C.ia Ricciolli-Mialet rappresenterà poi *Bluette*, operetta di Andreini e Balladori. Novissima «1925», bizzarria di L. Sandy. Precederà un programma di varietà.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Napoli di carnevale*, ore 21.
Argentina. — *La bella avventura*, ore 21.
Valle. — *Le nozze dei centauri*, ore 21.
Nazionale. — *Il dio della vendetta*, ore 21.
Manzoni. — *Zero meno zero*, ore 21.15.
Adriano. — *Carmen*, ore 21.
Metastasio. — Spettacolo variato; ore 18.30 e 21.30.
Acquario R. — *Bluette*, «1925», ore 21.30.
Piccoli. — *Cenerentola*, ore 17 e 18.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17.30 in poi, ed ore 21.30.
Sferisterio Romanano.— (Via Aniene - fuori Porta Salaria) – Giuoco del pallone – Quattro grandi partite, ore 16.

Ultime Notizie

L'anniversario della nostra guerra

S. M. il Re ha diretto il seguente ordine del giorno all'esercito ed all'armata:

Soldati di terra e di mare!

Or fa un anno, rispondendo con entusiasmo all'appello della Patria, scendeste in campo a combattere, insieme ai nostri valorosi alleati, il secolare nostro nemico per il compimento delle rivendicazioni nazionali.

Dopo aver superato difficoltà d'ogni natura, avete in cento combattimenti lottato e vinto coll'ideale d'Italia nel cuore. Ma altri sforzi, altri sacrifici la patria chiede. Non dubito che saprete dare nuove prove di valore e di forza d'animo.

Il paese, orgoglioso e grato per le virtù che voi dimostrate, vi sorregge nell'arduo vostro compito con fervido affetto e con mirabile calma fidente.

Faccio voti perchè ogni miglior fortuna ci accompagni nelle future lotte, come vi accompagnano il mio costante pensiero e la mia costante riconoscenza.

Gran Quartiere Generale, 24 maggio 1916

VITTORIO EMANUELE.

***

Dispacci dalle provincie segnalano che, come è avvenuto a Roma, ovunque la data fu celebrata con patriottico slancio.

Città imbandierate, cortei, commemorazioni nelle scuole, nelle associazioni, messe patriottiche ecc.

Furono inviati innumerevoli telegrammi al Re, al Duca degli Abruzzi, al gen. Cadorna.

***

I Sindaci hanno pubblicato patriottici manifesti inneggianti all'Italia, al Re, all'Esercito ed all'Armata.

— In molte città furono deposte corone sui monumenti nazionali.

— Ad Ancona un corteo cittadino si recò a deporre corone sulle tombe dei caduti sui campi di battaglia e delle vittime dei bombardamenti aerei nemici.

***

(S) **Rio de Janeiro, 24.** — A nome della Colonia italiana venne inviato al Min. on. bar. Sidney Sonnino, il seguente dispaccio:

«Colonia italiana, auspice comitato Pro Patria, solennizzando anniversario guerra nazionale, riafferma fede incrollabile gloriosi destini della patria, plaudendo eroiche gesta nostre armi. Viva Italia! Console Ricciardi, Presidente Comitato».

***

Ci sono giunti da Torino, Milano, Venezia, Genova, Napoli, Teramo, Aquila, Mantova, Padova, Bergamo, Caltanissetta, Pisa, Grosseto, Benevento, Bologna Foggia, Massa, Chieti, Alessandria, Piacenza, Trapani, Catania, Reggio Emilia, Potenza, Forlì, Ravenna, Siracusa, Verona Brescia, Livorno, Firenze, Messina, Palermo, Campobasso, Cagliari, Salerno, Ancona, ed altre città lunghi telegrammi col resoconto della celebrazione quivi avvenuta dell'anniversario della guerra, e che non possiamo pubblicare per mancanza di spazio.

Consiglio dei Ministri

Ieri si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza dell'on. Salandra.

Ministero Pubblica Istruzione

Commissione Centrale pel Mezzogiorno ed Isole.

La Commissione Centrale per la diffusione dell'educazione popolare nell'Italia Centrale, Mezzogiorno ed Isole, adunatasi sotto la presidenza dell'on. prof. Leonardo Bianchi, presenti i Commissari on. sen. Falconi, on. Venzi e Pietravalle, comm. Pironti e Cancellieri, ha approvato l'elenco delle indennità di residenza per la provincia di Salerno; ha concessi compensi per scuole ai lavoratori nell'anno scolastico 1915-16; ha dato parere favorevole per la concessione di sussidi agli Asili Infantili di Castrogiovanni, Coreno Ausonio, Roccaromana, Monopoli, Locorotondo, Terlizzi, Trani, Grumo Apulia, Cisternino, Panna S. Giovanni, Alife, Tiriolo, Serra S. Bruno, Massafra, Pietramelara, Latina, frazione del Comune di Baia, Galatina, S. Antonio Abate, frazione di Lettere, Formicola, Itri, Nola, Carinola, Gioia Sannitica e Calvizzano, Taranto, ha esaminati alcuni ricorsi di insegnanti.

La Commissione continua le proprie sedute.

Ministero Agric., Ind. e Comm.

Comitato tecnico delle acque e foreste.

Il Comitato tecnico del Consiglio superiore delle acque e foreste presso il Ministero di Agr. Ind. e Comm. sotto la presidenza del comm. Sansone direttore generale delle Foreste, ha approvato e concesso il premio per il miglioramento di pascoli a favore di Puglia (Bari), rel. il cav. La Fauci, e per il miglioramento dell'Alpe Stiga ad Alagna Sesia (Novara), rel il comm. Perona; ha approvato il progetto di rimboschimento saltuario di terreni comunali a Tramonti di Sotto, rel. il cav. La Fauci, ed il progetto di rimboschimento della contrada Valli e Colli (Piacenza), rel. il cav. La Fauci, ed ha rinviato per assenza del relatore il comm. Perona il progetto di miglioramento di pascoli montani in diversi comuni della provincia di Torino e il progetto di miglioramento di Alpi comunali a Caiolo (Sondrio).

Diploma di benemeriti dell'incremento della pesca e della agricoltura.

Ai benemeriti dell'incremento della pesca e della agricoltura, riconosciuti tali in seguito ai concorsi recentemente aggiudicati e promossi dal Min. di Agr. Ind. e Comm. sarà dato, oltre il premio, un diploma speciale. La incisione in rame di quest'ultimo è stata dal Ministero affidata al pittore Lionello Balestrieri, che ha voluto riprodurre con gusto artistico e decoro ornamentale alcune caratteristiche scene di pesca.

Informazioni estere

LO CZAR PASSA IN RIVISTA LE TRUPPE.

(S) **Pietrogrado, 24** — L'Imperatore e l'Imperatrice insieme col Granduca ereditario e le Granduchesse, sono giunti alla stazione di Bendery, ricevuti dal generale Brussiloff, comandante in capo degli eserciti del fronte sud-occidentale.

L'Imperatore, montato a cavallo, e seguito dall'Imperatrice e dal Granduca in automobile, ha passato in rivista le truppe.

Nel discorso rivolto ai soldati, lo Czar ha detto: Io sono sicuro che i miei nuovi reggimenti mi serviranno con la medesima fedeltà, la medesima devozione ed il medesimo coraggio dei vostri antichi compagni, che combattono così valorosamente.

Il 22 maggio l'Imperatore e la Famiglia imperiale sono arrivati ad Odessa. La città era riccamente addobbata, e ornata di ghirlande verdi e di piante tropicali, con innumerevoli iniziali dello Czar e della Czarina. Le vie della città erano piene di folla animata e festante. Il Sindaco ha offerto all'Imperatore il pane ed il sale ed ha pronunciato un discorso patriottico.

Lo Czar ha ringraziato il Sindaco dicendo: Ho piacere di vedere per la terza volta la città di Odessa; ed ha proseguito esprimendo la sicurezza che grazie agli sforzi uniti di tutto il paese, la guerra sarà portata a buon fine.

L'Imperatore si è recato, tra le entusiastiche acclamazioni della popolazione, alla Cattedrale, ove ha assistito alla messa.

La sera, al pranzo servito nel treno imperiale, tra gli invitati si trovavano il generale Boussiloff e le notabilità della città.

Il giorno 23 l'Imperatore ha passato in rivista le truppe.

GRECIA

Atene, 22. — Alla presenza di Re Costantino e dei Ministri ha avuto luogo l'inaugurazione della ferrovia Larissa–Salonicco che si raccorda con la ferrovia Larissa–Atene.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 25 maggio a lire 117.68.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 a tutto il 27 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 117.36.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE del 25 maggio 1916.

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 24 maggio 1916 da valere per il giorno 25 maggio 1916.

Parigi	106 63 ½
Londra	30 14 ½
Svizzera Lire	120 74 ½
New York	6 32 ½
Buenos Ayres	2 70
Oro	117 68 ½

BORSA DEI CAMBI

(Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma

Media ufficiale - Decreto Ministeriale 1° sett. 1914 (accertato il giorno 24 Maggio 1916)

	Chèque		Versamento	
Piazze	*Denaro*	*Lettera*	*Denaro*	*Lettera*
Parigi	106.75	107.05	106 80	107.10
Londra	30.11	30.16	30.13	30.20
Svizzera	120.60	121.—	120.70	121.10
New York	6.29	6.33	6.31	6.34
Buenos Aires	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambio dell'oro	117.60		118.—	

BORSA DI PARIGI

		23	24
Rend. franc. 3 % perpetua	Fr.	63 50	63.50
Rend. franc. 3% amm. ant.	»	71 —	——
Rend. franc. 3½ % amm. nuova	»	90.40	90.40
Prestito francese 5%	»	88.—	88.10
Tunisine	»	387 —	387 —
Rendita argentina 1900	»	——	75.25
Brasile 4 %	»	60 50	——
Obblig. bulgare 4½ % oro 1907	»	——	243 —
Rendita egiziana 4% unificata	»	87.60	——
Rend. spagnuola esterna 4%	»	96.—	93.95
Rendita russa 3 % 1891	»	59.30	——
Rendita russa 4 ½ 1906	»	66 —	——
Rendita russa 5 % 1909	»	78.10	78.15
Rendita turca	»	59.50	59.50
Banca di Francia	»	4875.—	4895 —
Credit Fondiario	»	——	660 —
Crédit Lyonnais	»	1178 —	1174 —
Banca Ottomana	»	——	445 —
Banca Espanol de Rio de la Plata	»	391 —	——
Metropolitain	»	400 —	——
Azioni Suez	»	4495.—	4500 —
Thomson	»	584 —	583 —
Andalous	»	——	370 —
Obblig. Lombarde antiche	»	186.—	186 —
Nord Espagne	»	443 50	445 —
Saragozza	»	436 —	435.50
Soc. Alti Forni Piombino	»	109 —	110 —
Rio Tinto	»	1500 —	1508 —
Brasile 5 % 1895	»	71.75	——
Chartered	»	15.25	——
De Beers	»	300.50	308 —
Ferreira Deep	»	——	44.75
Geduld	»	——	66 —
Gold Fields	»	34.75	37.25
Rand Mines	»	—.—	97.25

Cambio su Italia fr. 93 — a 95 — - 93 — a 95.—

Chèq. su Londra fr. 28.19 5 28.24.5 - 28.19.5 28.24.5

BORSA DI LONDRA

	23		24	
Nuovi Consolidati	57	1/8	58	——
Rendita spagnuola esterna n.	—	——	88	1/4
Egiziano nuovo	76	5/8	76	3/4
Rendita giapponese 4 %	69	5/8	60	5/8
Uruguay 3 ½ %	63	——	62	5/8
Marconi	2	3/16	2	7/32
Argento in verghe	31	1/8	34	3/16
Venezuela	57	——	61	——
Rame contanti	134	1/2	133	1/4
Prestito francese	85	1/4	85	1/4

— Sono state ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 116.000.

(S) **Amsterdam, 24.** — Cambio su Berlino *gulden* 44.10.

(S) **Madrid, 24.** — Cambio su Parigi da 85.30 a 85.

COSTANZO CHAUVET: **EDITORE DIRETTORE**

LUIGI PLATTI: gerente responsabile

Lotta di redenzione

ROMANZO

SCIPIONE FRASCHETTI

Essa comprese che si domandavano se non sarebbe stato meglio, alla prima fermata chiedere di un medico.

La credevano pazza.

Si appoggiò all'angolo della carrozza di prima classe, coprì il suo viso col moccichino e si sforzò di piangere, ma le lagrime non vennero.

Risoluta di vincere lo stato nervoso in cui era chiese alla cameriera.

— Mi guardate stupita?

— Si signora, Ma che cosa le è accaduto? Se si vedesse!... E' irriconoscibile!

Velia tentò di sorridere.

— Mia povera Fanny: ho avuto un colpo terribile!..

— Un colpo?...

— Sì... una notizia...

— Una notizia ricevuta a Viareggio?

— Sì... e che probabilmente cambierà tutta la mia esistenza!

— Oh! Signore Iddio!... Ed il padrone?...

— Il padrone... disse con voce sorda ma si interruppe Stava per gridare: Non lo vedrò mai più!

— Il padrone è rimasto insistè la cameriera.

Intuendo che bisognava rispondere, spiegare il suo modo di agire, soggiunse:

— No: il padrone è partito subito ... Lo ritroveremo in Roma.

— Ah, tanto meglio. Temevamo che la signora fosse in collera col signore.

— Sarebbe strano che io mi inquietassi con lui disse ironicamente. Un uomo così onesto ...

— Oh ... è vero. Il signore è così buono ...

— La stessa bontà

— Adora la signora

— I bambini soprattutto ...

— Oh sicuro Non ha mia taciuto nulla alla signora ...

Era troppo.

I denti di Velia scricchiolavano: strinse con essi il moccichino poi ebbe un singhiozzo, che non potè reprimere, le lagrime colarono dai suoi occhi.

La poveretta finalmente piangeva.

— Oh signora, esclamò Fanny, ma che cosa ha? Si tratta di una grave disgrazia?...

— Sì... Sì! di una irreparabile disgrazia!

Vedendo piangere la mamma i due piccoli si erano addossati a lei, piangendo anche essi senza motivo.

Invano le due donne tentarono di consolare madre e figliuoli. Velia ad ogni bacio dei bambini diceva con voce interrotta dai singhiozzi.

— Via... siate buoni!... non piangete più!... vedete neppure io piango più!

E cercava di contenersi.

Il più grandino esclamò:

— Mammina, se piangi lo dirò a papà!

— Papà! ripetè come una pazza. Vostro padre è morto!..

Ed a bassa voce soggiunse:

— Per me... per voi!

Le due domestiche, spaventate, esclamarono:

— Il padrone è morto!...

Ed incominciarono a piangere anche esse.

Lagrime e singhiozzi durarono fino all'arrivo in Roma.

Giunta la signora Vitali prese una carrozza e con i piccini si fece condurre a casa: licenziò le due donne dicendo loro che potevano ritenersi in permesso per una settimana.

Quando giunse in via del Corso non trovò che la cameriera rimasta a guardia dell'appartamento

Le disse di preparare una cassa di biancheria per lei e per i bambini e lo mise fretta temendo sempre l'arrivo di suo marito, perchè alla vergogna del passato di lui si aggiungeva la paura dell'assassino, del miserabile che aveva commesso un delitto in circostanze così odiose.

Tutte le prove di amore, di bontà datele in cinque anni di matrimonio, erano dimenticate... non restava più che l'orribile quadro dell'individuo aggrappato ai ferri del ponte...

Per la disgraziata l'uomo che aveva commesso quel delitto era capace di tutto... ed era dominata da un sentimento che non sapeva vincere: dalla paura!

Ai bambini che le chiedevano: Mammina, partiremo di nuovo? rispose: Andiamo a visitare il nonno e la nonna. E' tanto tempo che non vi hanno visto!

A contrario di tutti i piccini che saltano di contentezza all'annunzio di una visita ai nonni, le due creature fecero una smorfia di malcontento

I signori Fontana,non si erano mostrati mai molto teneri per i nipotini.

Quando la cassa fu colma di biancheria e di vestiti, Velia discese coi figliuoli, salì in carrozza e si fece condurre all'abitazione dei suoi genitori.

Appena giunse il padre esclamò:

— Finalmente eccoti!

— Mi aspettavate? domandò Velia sorpresa.

La mamma Fontana e suo marito guardarono Velia.

Vedendo i suoi occhi rossi e gonfi, il suo pallore attribuirono alla condanna del loro figlio il mutamento di lei. Pensavano che avendo conosciuto il processo di Giulio, la signora Vitali avesse lasciato suo marito a Viareggio e fosse accorsa a consolarli.

Aristide Fontana disse:

— Noi volevamo che tu lo ignorassi!... Invece sai tutto!

Velia, che si era creduta forte, che veniva per raccontare tutto, vedendo con qual tono doloroso suo padre, così ingiusto ordinariamente con suo marito, la accoglieva non ebbe più coraggio.

Laddò sopra una sedia abbracciando i figli e scoppiando un singhiozzo:

— Oh! babbo!... quale vergogna, esclamò.

Papà Fontana guardò sua moglie, la quale a sua volta lanciò sulla figlia un'occhiata sdegnosa.

I due vecchi [illegible]? la loro figlia avea lasciato il marito, era [illegible] fin da Viareggio a Roma per venire ad aggiungere al loro dolore le sue invettive? la loro figlia, con la quale erano, dopo la sua partenza, in rapporti freddi, tornava ad essi ed invece di consolarli li rimproveravano della disgrazia che li aveva colpiti!..

Mamma Fontana con voce dura proruppe:

— Oh! tu credi che sia stato capace di fare quello per cui l'hanno condannato? Tu pure fai parte dei suoi accusatori!... Tu! Non avrei mai creduto che mia figlia avesse in cuore così cattivo!

Velia rialzò la testa: con mano tremante scansò i capelli che le coprivano il viso inondato di lagrime- guardò i suoi genitori cercando di comprendere le loro parole, come se avessero parlato in una lingua ignota.

Aristide Fontana continuò:

— Non è difficile di comandare, di spezzare la carriera di un onesto uomo, ma noi siamo qua, noi, e se quelli che sarebbero obbligati ad aiutarci ci abbandonano...

— Noi non domandiamo niente! interruppe con voce aspra mamma Fontana.

— Noi siamo grazie al cielo, abbastanza forti, per sopportare i nostri dolori! riprese il padre. La miseria non ci spaventa. Io ho sempre lavorato per i miei figliuoli: per essi mi sono tolto il pane dalla bocca e non li abbandonerò mai! Io non sono di quelli che vivono nella vergogna... La vergogna è per quelli che credono a certe cose!

Un po' imbarazzata Velia si levò e disse.

— Ma voi sognate? Non vi ingannate?

Io arrossisco per te! esclamò. Adelaide Fontana Come ardisci farci simili domande?

— Ma... il giornale... disse Velia, felice di questa negativa.

— Il giornale! esclamò Fontana padre scotendo la testa e guardando la moglie. Vedi? E' il giornale che li ha informati...

— Il giornale... il giornale... Ebbene! gridò Adelaide Fontana – il giornale ha raccontato il processo! Il processo fu una menzogna... egli non è colpevole!

— Non è colpevole? Oh! come vorrei credervi, madre mia!

— Credermi? Ma se sei mia figlia devi credermi!

Aristide Fontana pensò che fosse giunto il momento della sua «tirata» favorita.

(Continua)

NOTE AGRARIE

Un pensiero di Giuseppe De Vincenzi. — «Non già che gli scrittori georgici dell'antichità ignorassero quello che in fatto di agricoltura noi oggi sappiamo; ma piuttosto la scienza nuova ha chiarito il perchè delle pratiche dell'arte antica.»

Incoraggiare la piccola, non la piccolissima proprietà'? — Ogni giorno che passa si continuano a sciogliere inni poetici all'indirizzo della piccola proprietà!

Anche di recente l'egregio amico on. Molina sciolse il suo con una nuova interrogazione la quale avrà il suo turno, quando la Camera si riunirà.

La questione è sempre allo *statu quo ante* – come dicevano gli antichi.

Si costituiscono nuove piccole proprietà? Ben poche, crediamo; piuttosto ne spariscono delle antiche.

Bisogna però, a questo riguardo, fare una distinzione.

L'Italia è il paese della piccolissima, anzi della microscopica proprietà.

Sopra *cinque milioni* di proprietà rustiche ve ne ha quasi *due* che sono gravate di un'imposta erariale da 1 centesimo a 2 lire, con un estensione territoriale al disotto di mezzo ettaro.!

Ora questa forma di minuscola proprietà, questo pulviscolo di proprietà terriera non è davvero tra i più felici, nè ci sembra molto degno d'incoraggiamento.

I mali opposti si toccano. La piccolissima è meno desiderabile della grandissima proprietà. Bisognerebbe piuttosto conglobare, che suddividere ancora!

La Danimarca, per es., che ha risoluto il problema meravigliosamente, ha fissato il modello della piccola *proprietà coltivabile*, cioè abitata e coltivata dal suo possessore, almeno a 2 ettari.

Insomma, nè troppo, nè poco. Il bene vero anche qui sta proprio nel mezzo.

La potatura dei fruttiferi non s'impara che sull'albero. — Una brava signora – una delle non molte che si occupano con passione delle loro terre ci scrive: «Vorrei imparare a potare gli alberi da frutto; ho consultato all'uopo le belle opere del Pucci, del Gamaro, del Genesy, ma m'accorgo che sono tuttora ignorante in questo ramo e temo di commettere dei *fruttificidi*! Che cosa dovrei fare?»

— Cara signora. Purtroppo è così: la potatura delle piante da frutto non s'impara che sull'albero. La teoria è molto; ma senza il tirocinio pratico, sotto esperto maestro, questa operazione delicatissima non s'impara.

Attenti alla timpanite! — Molti sbadatamente mandano a pascolare i bovini nei prati di medica e di trifoglio.

A parte il danno che arrecano ai prati gli animali che li calpestano, essi corrono il grave pericolo di essere colpiti da *timpanite* o *meteorismo*; che li soffocano. Bisogna evitare assolutamente di lasciare simili animali satollarsi a loro talento nelle predette praterie per evitare simile inconveniente.

In caso però di un tale accidente si somministrerà subito all'animale dell'acqua di calce e si vada in cerca del veterinario.

La timpanite può colpire anche i bovini, che consumano a stalla foraggio verde di leguminose (trifoglio, medica, favetta ecc.).

Per evitare questo grave disturbo, che può produrre la morte dell'animale, occorre falciare l'erba per tempo e farla poscia appassire nel campo prima di somministrarla.

I rimedi contro la tignola dell'uva nelle varie stagioni. — 1° *Lavori invernali*: tagliare i legacci e mettere in libertà le viti; allontanamento del legno vecchio e dei sostegni; trattamento del tronco bagnando le insenature e screpolature con solfato di ferro al 30 %; distruzione, dov'è possibile, diretta delle crisalidi con volticelli o fili di ferro; scortecciatura con allontanamento o abbruciamento di tutti i residui; impiego di paglia, invece di vimini, come legatura. I legacci andranno bruciati subito dopo la vendemmia.

2° *Lavori primaverili*, diretti specialmente contro le farfalle: caccia con ventagli invischiati, affidata a gruppi di ragazzi; caccia con le lampade; caccia diretta alle larve, nei centri più infetti, con l'olio.

3° *Lavori estivi*: Caccia colle lampade alle farfalle della seconda generazione; raccolta dell'uva acerba quando i grappoli contengano ancora larve; irrorazioni ai grappoli con soluzione al 2-3 % di estratto fenicato di tabacco.

Per le piccole irrorazioni — Con la legge in data 10 gennaio 1915 n. 107, il concorso dello Stato nelle spese per le opere d'irrorazione di cui agli art. 10, 11 e 12 della legge 28 febbraio 1881, n. 3732, serie 3, è esteso alle derivazioni ed elevazioni d'acqua a scopo di irrigazione inferiori ad un modulo (litri 100 al 1") ma superiori a tre litri al minuto secondo.

Il concorso dello Stato per queste opere avrà la durata di anni trenta e verrà corrisposto nella misura di tre lire d'interesse annuo per ogni cento lire di capitale speso per eseguire le opere di presa, eduzione e condotta delle acque, compresi i serbatoi, i canali e gli apparecchi elevatori, per il primo decennio, e di lire due per i due decenni successivi.

Le opere sussidiabili dallo Stato comprendono quelle per derivazione, elevazione e condottura delle acque siano esse di nuovo impianto, od anche di ingrandimento e di completamento ad opere già compiute per aumentare la portata, o quando abbiano per scopo di estendere le zone irrigate.

Le domande dovranno essere rivolte al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio prima dell'inizio dei lavori.

Quanti sono coloro che per non conoscere queste recenti disposizioni legislative non se ne servono?

— E' dimostrato che in Italia abbiamo appena il 2 % di terreni irrigati, pur avendo acqua a portata per irrigare almeno il 30 %.

Quanto cammino c'è ancora da percorrere!

BREVI NOTIZIE.

— Il municipio di Bologna ha bandito un concorso a premi per recipienti contenenti latte con chiusura ermetica.

— Il Comitato provinciale di preparazione agricola di Roma ha chiesto al Ministero d'Agricoltura che la concessione di macchine agricole per i prossimi raccolti sia accompagnata da abili conduttori, precisamente come avevamo chiesto nelle *Note* precedenti.

— La produzione dell'olivo in Italia, nel 1915 fu di quintali 9.305.000 contro la media quinquennale di 10.969.0000.

— La provincia di Roma è stata una delle prime a dare il buon esempio d'impiantare alberi fruttiferi lungo le strade provinciali.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE.

Sig. M. D. – Frosinone. — I sacchi contenenti perfosfato, appena vuotati vanno sciacquati in acqua e quindi tuffati in una soluzione di acqua di calce al 7-8 %.

Cav. M. – Frascati. — La ragione per cui la poltiglia a reazione *acida* è più attiva di quella a reazione *neutra* ce la dà il prof. Cuboni che ha trovato che la prima ha un'azione molto più durevole sulle spore del fungo parassita.

Sig. P. S. – Sezze Romano — Il seme di erba medica si ottiene dal secondo o terzo taglio (giugno-luglio) a seconda dei terreni e della stagione.

Camillo Mancini.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

GIOVEDI' 25 Maggio — S. Urbano I papa

Leva il sole alle 4.43 — Tramonta alle 7.30

Leva la luna alle 1.6 m. – Tramonta alle 1.16 s.

L'Ave Maria suona alle 8.

Sciarada.

E' un fiume il *primiero*

C'è freddo al *secondo*.

Di carta l'*intiero*.

In mano ti sta.

Spiegazione del giuoco precedente:

A-Pollo — Apollo.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

ROVIGO – R. PREFETTURA – 26 Maggio – Appalto servizio trasporti postali dall' 1 luglio 910 al 30 Giug. 1925 L. 9 mila annue.

ROSSANO – MUNICIPIO – 26 Maggio – Costruzione fognatura L. 40.217

MILITELLO VAL CATANIA – MUNICIPIO – 26 Maggio – Costruzione edificio scolastico L. 149.190.

ROMA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE – 26 Maggio – Fornitura di 300 mila uova pel Manicomio di S. Maria della Pietà in Roma, L. 26,730 – Idem per Ceccano – Nova 180 mila L. 18 mila.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI E POTENZA – R. PREFETTURA – 23 Maggio – Esecuzione di tutte e opere e provviste occorrenti per la condottura di acqua potabile dalle opere di presa alle sorgenti Caruso III e Carmelo di pendenti da altra parte e l'abitato di Castelgrande, nonchè la distribuzione ai pubb. fontanini nell'interno dell'abitato.

CASTIGLIONE SICILIA – MUNICIPIO – 26 Maggio – Stralcio saggeta del demanio del comune di Collobasso L. 53.550.

VICENZA R. PREFETTURA – 29 Maggio – Appalto dei lavori di manutenzione ordinaria durante il biennio 1 luglio 1916 al 30 giugno 1918, delle opere di difesa lungo il giume-torrente Brenta a destra della diga Valletta, a sinistra dalla chiavica della roggia Dolfina fino al confine colla provincia di Padova.

BUSTO ARSIZIO – CONGREGAZIONE DI CARITA' – 29 Maggio – Vendita beni stabili L. 40 mila.

MINISTERO LAVORI PUBB. – E CUNEO – R. PREFETTURA – 30 Maggio – Esecuzione di tutte le opere e provviste necessarie per la costruzione del primo tronco della strada carrozzabile da Elva alla comunale di Valle Maira, compreso fra la nazionale stessa, alla progressiva 45-416, ed il punto della nuova strada di progressiva 3125,00 posto a metri 176,29 più a monte del Comunale Intergiorno. Lunghezza metri 3126.00 L. 266.541,07.

BARI – DEPUTAZIONE PROVINCIALE – 30 Maggio – Manutenzione strada da Trani per Barletta all'Olanto L. 29 mila annue per 5 anni.

Idem da Barletta a Canosa L. 24.600 annue.

Idem da Andria a Barletta L. 12.050 annue.

COSENZA – R. PREFETT. – 31 Maggio – Consolidamento delle frane minaccianti l'abitato di Luzzi, per il presunto complessivo importo di L. 86.669.

MARLIANA – MUNICIPIO – 31 Maggio – Lavori strada Momigno – Giampetrusi – L. 225 mila.

Costruzione edificio scolastico di Momigno L. 18.734.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.20	8.—	9.25	12.45 / 18.—	14.— / 20.30	17.30 / 22.—
Pisa-Torino	6.30	8.45	6.55	14.5	17.5a	18.5	21.— / 22.10
Foligno-Ancona	8.—		12.25	16.5	19.25b	21.45	
Firenze-Milano	8.—	9.—	11.—	15.5c	17.50	20.00	22.15 / 23.30
Castellammare A.	7.—		12.—	13.30d	19.15		
Frascati	9.10	12.10		18.40	20.35		
Velletri-Terracina	6.30	12.30	16.15	20.10e			

a) a Grosseto – b) a Terni – c) a Chiusi – d) a Avezzano – e) a Velletri

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.45	4.15	12.55	14.30	19.20	20.15 / 22.40	22.—
Torino-Pisa	7.6	4.—a	5.45	9.50	11.40b	16.15	20.00 / 22.30
Ancona-Foligno		2.35	10. —	11.—c	14.25	20.40	23.00
Milano-Firenze	4.30	7.—	10.—	13.40	17.58	19.56	23.50
Castellammare A.	7.55d			9.30	16.—	20.20	22.00
Frascati	7.10	14.50	21.30				
Terracina-Velletri		8.5e	9.28	15.15		20.58	

a) da Civitavecchia – b) da Grosseto – c) da Fabriano – d) da Avezzano – e) da Velletri

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Trastevere-Viterbo

Partenze da Roma 7.20 – 12.15 – 18.50

Arrivo a Roma 9.11 – 14.9 – 20.44.

Roma-Marino-Albano

Partenze da Roma 7 – 12.15 – 18.50.

Arrivi a Roma 7.35 – 14 – 20.10

Roma-Anzio-Nettuno

Partenze da Roma 7 – 12.15 – 18.15.

Arrivi a Roma 8.5 – 14 – 20.10.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.50	9.30	12	15.15	18.40
Bagni	6.53	10.19	13 —	16. 4	19.31
V. Adriana	7.15	10.35	13.20	16.23	19.50
Tivoli	7.29	10.52	13.37	16.40	20. 5

Festivo

Tivoli	5.45	7.50	11.25	15.10	18. 5	19.34
V. Adriana	6. 4	8. 2	11.45	16.24	18.20	19.49
Bagni	6.20	8.15	12. 1	16.37	18.36	20. 3
Roma	7.27	9. 6	12. 6	17.21	19.45	20.57

Festivo

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER

Frascati: 6.30 – 8 – 9 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriali 20.30 fest.

Velletri: 6.25 – 7.55 – 9.52 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.3 (fino a Genzano) – 18.25 – 19.15 (feriale fino a Genzano) 20.25 festivo.

Marino: (Via Grottaferrata 7.10 – 8.40 fest – 10.10 – 11.40 – fest. – 13.10 – 14.40 fest. – 16.10 – 17.40 – 19.10.

Marino: (via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.51 – 11.35 – 13.5 – fest 14.35 – 16. 5 fest – 17.35 – 19.5.

Arrivi da **Frascati:** 7.27 – 7.55 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5

Da Velletri: 7.31 – 7.41 – 8.12 feriale – 8.40 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.46 – 15.10 – 16.46 – 18.10 – 19.40 – 21.10.

Da Marino: (via Grottaferrata): 8.25 – 9.57 – 11.25 12.55 fest. 17.26 – 20.25.

Da Frascati per Velletri: 6.15 – 7.20 – 8.50 – 10.50 – 11.50 – 13.20 – 14.50 – 16.20 – 17.50 – 19.20 – 20.20 feriale (fino a Marino) 21.20 festivo (fino a Marino)

Da Marino: (via Albano): 8.29 – 9.59 – 11.29 fest 12.59 – 14.29 – fest. – 15.59 – 17 fest – 18.59 – 20.29

N. B. Le corse per e da Marino Via Grottaferrata hanno coincidenza a Valle Violata con quelle per, e da Rocca di Papa.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare una *Cartolina Vaglia direttamente alla* AMMINISTRAZIONE DEL «POPOLO ROMANO» – ROMA segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e per gli antichi abbonati unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendovi le correzioni del caso.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali